Anno 89 - N. 106 - Edizione del Mattino **Centosessantottesimo giorno** — (L'ITALIANO) — **dell'assedio economico** Domenica 3 Maggio 1936 - Anno XIV

Gazzetta del Popolo

Direzione e Amministrazione: TORINO - CORSO VALDOCCO, 2
Tel. 40-443; 40-444; 40-445; 40-449; 40-447

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 1 anno L. 52 Sem. L. 27 Trim. L. 14 (col lunedì: 1 anno L. 60 - Sem. L. 31 Trim. L. 16) Estero: 1 anno L. 150 Sem. L. 76 Trim. L. 39 (col lunedì: 1 anno L. 175 Sem. L. 89 - Trim. L. 46). Inserzioni: Pagamento anticipato. Prezzi per mill. altezza, larghezza una colonna: Mortuari L. 7; Commerc.: pag. di testo L. 6; ultima pag. L. 5; Finanziari (sotto Borse) L. 7; Appalti, Aste, Concorsi, Concorsi, Diffide, Legali L. 6,50; Pubbl. econ., vedere testa di rubrica; Echi di cronaca, sport, divertimenti, onorificenze L. 22 per linea contata. L'Amministrazione ha il diritto di rifiutare quegli annunzi che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non pubblicare. Rivolg.: Unione Pubblicità Italiana, S. A. v. S. Teresa 7, p.tta della Chiesa.

Italia e Colonie cent. 20
(Conto corrente postale)
Telefoni: 53-971; 53-992; 53-993; 53-994

Ultimo atto - Scena ultima

Addis Abeba in rivolta - Badoglio è alle porte
Tutto l'Ogaden in potere di Graziani

L'IMPERATORE FUGGE

Il comunicato n. 201

ROMA, 2 maggio, notte

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato num. 201:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte sud, mentre il nemico è in fuga e le nostre truppe si stanno concentrando sulle posizioni raggiunte per riprendere l'avanzata, numerosi capi dell'alto Ogaden si presentano alle nostre autorità militari per fare atto di sottomissione ed offrire la cooperazione dei loro armati contro gli abissini.

Sul fronte nord la marcia di tutte le colonne, superando notevoli difficoltà di terreno, procede secondo il piano stabilito.

Presso Termaber sono stati catturati ingenti materiali, tra cui due cannoni.

Le truppe in marcia
vivono nell'impazienza
dell'ora storica che s'avvicina

(PER MARCONIGRAMMA DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

Comando Superiore A. O., 2 maggio

Nelle colonne italiane che, con volontà incrollabile, con regolarità perfetta di movimenti, continuano giorno per giorno la marcia verso la capitale nemica, è sempre più viva la sensazione della realtà meravigliosa che si avvicina: il crollo finale dell'impero del negus. Esso vive le sue ultime ore.

E questa marcia delle vittoriose nostre truppe dimostra al mondo — che attonito la segue — quanto fosse vero ciò che l'Italia affermò fino dagli inizi del fatto storico oggi prossimo alla sua conclusione: mostra quale fantastica creazione fosse l'Impero di Hailè Selassiè, quale mito quello per cui tanto immeritato ed ingiusto lavoro si fece a Ginevra. Dinanzi agli avvenimenti, alle continue sottomissioni dei capi tribù e capi villaggi, alle accoglienze che le popolazioni delle terre da noi conquistate facevano ai soldati d'Italia a misura che essi proseguivano la spettacolosa avanzata dall'antico confine, di fronte a questa verità inoppugnabile, in molti luoghi del mondo si diceva che si trattava di una spiegabile reazione delle genti sottomesse in tempi più o meno remoti contro gli oppressori amarici o scioani. S'intendeva, con ciò, che allorchè le forze italiane sarebbero giunte nelle provincie degli amhara e degli scioani avrebbero invece avuto che fare con queste genti, ritenute — dai male informati europei — nemicissime della nostra bandiera. Ebbene le nostre truppe sono giunte in paesi di popolazione amarica, sono giunte in regioni abitate da scioani puri, e dovunque le sottomissioni sono state prontissime, le accoglienze più che amichevoli addirittura entusiastiche, riconoscenti.

Gli scioani per l'Italia

Le colonne che lo stesso Maresciallo Badoglio personalmente dirige nella marcia che resterà memoranda nei secoli, vedono ora gli scioani accorrere al loro passaggio, ammirarne simpaticamente gli sforzi, salutarle con grida augurali; ovunque ricevono gli stessi omaggi, ed ovunque tra i soldati nostri ed i miseri abitanti dei villaggi, lasciati dal governo «imperiale» in uno stato pietoso, si stabiliscono quei rapporti che possono intercorrere tra genti non per colpa loro arretrate e coloro che vengono a civilizzarle, nel nome di una grande e potente Nazione.

Certamente l'ostilità degli abitanti avrebbe potuto essere per gli italiani una grave difficoltà aggiunta alle molte che per forza di cose essi hanno incontrato; tanto più grave lungo questa tremenda strada che conduce ad Addis Abeba. La verità è invece che l'avanzata — quanto alle popolazioni tra cui si passa — si risolve in un'autentica marcia trionfale. Quelli che furono i sudditi del negus, ovunque vivano entro i confini immensi dell'impero, sanno benissimo che cosa era il dominio di Hailè Selassiè, che cosa il suo così detto governo, e sanno che l'arrivo degli italiani significa per loro la fine della tragica miseria, dell'incredibile degradamento. Dove oggi i nostri soldati trovano gente addirittura ignuda, coperta di luridume e di piaghe, chiusa nel cerchio di un primitivo e tetro isolamento, entro poco tempo sarà l'avvento della vita civile, sarà organizzazione, igiene, salute, lavoro ordinato e proficuo.

Fatiche leggendarie

Sull'arduo cammino che conduce alla capitale degli schiavisti le difficoltà create dalla natura stessa, ma più dall'incuria dei dominatori, si rivelano sempre molto notevoli. Varcando il tratto più elevato del tragitto, oltre i tremila metri, le colonne hanno raggiunto l'altopiano sul quale Addis Abeba è situata. Già reparti di queste truppe hanno passata una notte in riva al fiume Ogi, che segna il limite settentrionale dell'altopiano. E si prosegue senza riposo. Ma gli elementi d'avanguardia devono sempre faticare indefessamente a fare — più che a riparare — la strada innanzi al grosso: sempre i soldati, anzichè le armi, devono adoperare piccone e vanga, mentre i reparti speciali fanno brillare le mine, improvvisano dighe e passaggi sui corsi d'acqua.

Talvolta il maltempo contribuisce ad accrescere le difficoltà. Sulla salita che, per una pista, conduce ripidamente al colle di Termaber, i piovaschi hanno provocato un'interruzione che ha richiesto molte ore di fatica, poichè si dovettero far brillare mine, riempire scavi, trasportando ben mille metri cubi di terra, e costruire muri di sostegno. Ma grazie all'energia ed allo slancio dei soldati del Genio e di quelli delle altre Armi, stamane la strada era riattata e l'interminabile corteo degli automezzi vi poteva nuovamente scorrere. In questa, come in altre circostanze analoghe, si ebbe la prova dei sentimenti delle popolazioni, non limitati ad una platonica simpatia: gli indigeni, infatti, hanno dato sensibile aiuto alle truppe in questi lavori, obbedendo con impegno agli ufficiali, cercando d'imitare lo slancio e l'energia dei nostri. E il negus aveva impartito, nella sua fuga attraverso queste regioni dopo la disfatta dell'Ascianghi, ordini severissimi perchè tutte le strade fossero rese assolutamente impraticabili alle forze italiane!

Quali truppe vedrà la capitale

In queste giornate conclusive della nostra gigantesca impresa acquista un valore simbolico il fatto che non le popolazioni nè gli eserciti [illegible] all'avanzata italiana, bensì il terreno, che il cosidetto governo del negus aveva sempre voluto lasciare impervio perchè fosse irraggiungibile dalla civiltà il suo impero, questa fosca Abissinia barbara che la Lega voleva mantenere scrupolosamente intatta.

In tutto degna delle difficoltà che si presentavano da superare per giungere al cuore dell'impero è stata la creazione — adoperiamo a ragion veduta questa parola — del formidabile strumento apprestato dal nostro Comando superiore: la molteplice corrente di armati e di macchine che irresistibilmente si appressa alla mèta. Soltanto i tremila autocarri della colonna motorizzata, procedendo ad una distanza media di dieci metri l'uno dall'altro, coprono trenta chilometri di strada.

E' già stato detto che rappresentanze di tutte le Armi e Corpi partecipanti alla guerra africana figureranno nel reparto di formazione il quale per primo prenderà possesso della capitale nemica. Esso comprende pure, s'intende, elementi dei Corpi indigeni, che con tanto valore si sono battuti sotto la nostra bandiera. Ma tutte le truppe che marciano col Maresciallo Badoglio, anche se non dovranno entrare in città, poichè l'occupazione sarà strategica, propriamente militare oltrechè politica e si occuperà vastamente la regione, tutti questi soldati nostri ormai penetrati così addentro nell'impero che fu del negus, avranno il più marziale e più decoroso aspetto. Essi sono infatti stati forniti appositamente di un completo equipaggiamento nuovo.

La scorta aerea

Si dice che siano ben 150 gli apparecchi coi quali la nostra aviazione direttamente partecipa alla prodigiosa avanzata. Oltre che al servizio di ricognizione lontana, ai collegamenti, a quella che si potrebbe dire la scorta aerea delle colonne, gli aerei provvedono in alcuni luoghi ai rifornimenti, anche dei materiali meccanici necessari alle innumerevoli macchine; ed ogni giorno i reparti di truppe in marcia, mercè gli aerei, ricevono la posta: la quale piove dal cielo ma viene dalla Patria, da casa.

Strada facendo i reparti fanno anche del bottino di guerra. Così al colle di Termaber, insieme a molto altro materiale bellico, sono stati presi due cannoni. L'avanzata comporta episodi che sarebbero degni di nota ma che la travolgente rapidità degli eventi impedisce di descrivere diffusamente. Accenniamo, per esempio, alla congiunzione operata dalla colonna celere degli ascari, ad un bivio della camionale, con le colonne [illegible] Ma chi può ormai attardarsi a notare particolari simili? Una grande impazienza è in tutti coloro che marciano verso Addis Abeba: arrivare! Ed a misura che la distanza diminuisce, cresce in tutti, ufficiali e soldati, uomini di leva e volontari, nazionali e ascari, il fervore, cresce l'entusiasmo. Ciascuno vive già l'ora suprema e stupenda che è prossima.

Paolo Monelli.

Una colonna di Graziani raggiungerebbe Addis Abeba dalla via di Neghelli

Parigi, 2 maggio, notte

I corrispondenti di guerra della Agenzia Havas rilevano che i comunicati italiani si limitano a segnalare le azioni di una parte degli effettivi italiani in Africa Orientale e cioè l'avanzata della colonna che da Dessiè si dirige sulla capitale, quella che da Gondar ha occupato tutta la regione del lago Tana e l'avanzata delle tre colonne che sul fronte sud si dirigono verso Harrar, lungo la vallata del Faf.

Esistono altri effettivi importanti di cui i comunicati non parlano, ma la cui azione potrebbe essere rivelata da un giorno all'altro. Si tratta innanzi tutto di tre Corpi d'Armata, che si trovano nelle regioni occupate del fronte nord e che procedono anche alla occupazione di importanti centri etiopici, permettendo così ai Corpi di Armata che avanzano verso la capitale di non temere nulla alle spalle. Questi tre Corpi d'Armata compiono praticamente un lavoro più di occupazione, che di conquista.

Inoltre, dopo la disfatta di ras Destà Damtù del gennaio scorso, il generale Graziani aveva mantenuto un importante gruppo motorizzato nella regione di Neghelli e non è da escludersi, quindi, che l'esercito di Graziani entri pure esso nella capitale etiopica dalla parte di Neghelli. Si stabilirebbe così il collegamento del fronte nord con le due ali del fronte meridionale. La colonna di Neghelli ha per obbiettivo la conquista di tutta la regione a sud-ovest dell'Etiopia, ed il congiungimento con le truppe di Badoglio non appena queste saranno entrate ad Addis Abeba. (Radio A. O.)

Il Duce tiene a rapporto gli Ammiragli d'Armata e di Squadra

Roma, 2 maggio, notte

Il Duce ha ricevuto e tenuto a rapporto a Palazzo Venezia, presente S. E. Cavagnari Sottosegretario alla Marina, gli Ammiragli designati d'Armata e di Squadra Cantù, Denti di Piraino, Ferdinando di Savoia, Bucci, Bernocchi, Valli, De Feo, Miraglia, Riccardi, Piri, convenuti a Roma per gli ordinari lavori della Commissione suprema e ha espresso loro il pro[illegible] compiacimento

DAL TRONO AL TRENO

L'ULTIMO TRENO PER GIBUTI
riservato al fuggiasco
Re dei Re

Il negus s'imbarcherebbe diretto in Palestina
La capitale nelle mani di Tecle Hawariate

Londra, 2 maggio, notte

(A.B.) Hailè Selassiè I, imperatore d'Abissinia, Ras Tafari Maconnen, re dei re, conquistatore del Trono del Leone vincitore della tribù di Giuda, è in fuga.

La capitale custodita dal «ginevrino»

Ieri ancora egli faceva telegrafare che non avrebbe a nessun costo abbandonato il suo paese, che la guerra era tutt'altro che finita, che l'esercito etiopico è quasi intatto. Mentre queste parole volavano da continente a continente a rinfrancare lo zelo dei sanzionisti, il negus molto probabilmente era già da qualche ora in treno per Gibuti. Con lui viaggiano, a quanto sembra, l'imperatrice e i figli: ma può anche darsi che il Principe ereditario sia rimasto ad Addis Abeba o altrove. Fra i fuggiaschi ci sono anche alti funzionari del Governo fra i quali il Ministro degli affari esteri, Heruy.

Ad Addis Abeba, ormai in preda al brigantaggio, sarebbe rimasto Tecle Hawariate, che era rappresentante dell'Etiopia a Ginevra, con un cosiddetto corpo di polizia in attesa dell'arrivo delle truppe italiane. La disfatta dell'Etiopia è completa: non esiste più nè monarca, nè governo, nè autorità di qualunque ordine, nè esercito: è la fine assoluta. In Abissinia non vi sono più altra autorità e altra forza che quelle dell'esercito italiano.

Come siano andate le cose non si sa con precisione. A Londra si hanno solo brevi notizie, diramate dalla Reuter attraverso il Foreign Office. Le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche con l'Abissinia sono praticamente interrotte, tanto che da ieri sera le Compagnie dei cavi e delle stazioni radio accettano i telegrammi per Addis Abeba solo a rischio dei mittenti, preavvertendo che l'inoltro dei dispacci è precario.

Sulla ferrovia fra Addis Abeba e Gibuti il servizio è [illegible], salvo per il treno di Hailè Selassiè; a quanto sembra molti impiegati lungo la linea si sono raccolti a Dire Daua o si sono rifugiati a Gibuti.

Addis Abeba è in preda ai banditi, e i sudditi esteri sono rinchiusi nelle Legazioni lontano dalla capitale.

La voce della fuga di Hailè Selassiè era corsa a Londra stamane presto, ma la Legazione abissina si era affrettata a smentirla. Verso le 13 pervenne al Foreign Office la prima notizia dal Ministro britannico ad Addis Abeba sir Sidney Barton, e il sig. Eden rinviava la partenza per Leamington.

In seguito è giunto un rapporto di sir Sidney Barton, il quale dava principalmente assicurazioni sulla sorte dei sudditi britannici, un migliaio circa frà cui una trentina di bianchi. Il Ministro inglese dichiarava che l'imperatore era partito stamane all'alba per Gibuti con destinazione ignota, e che Addis Abeba era in preda ai disordini con abbondanti sparatorie. Informava poi che il negus era fuggito di sua iniziativa, contro il parere del Ministro inglese con il quale aveva avuto un lungo colloquio nella notte.

Che c'è di veramente esatto in queste informazioni passate attraverso il vaglio del Foreign Office? E' proprio vero che il negus è fuggito contro il parere del Governo inglese? E' egli veramente partito all'alba di stamane, o assai prima? Dov'è diretto?

Operetta nella tragedia

Stasera si è rilevato che alcuni giorni fa Hailè Selassiè aveva fatto visita al Ministro francese, sig. Goddard, per chiedergli se il suo Governo si sarebbe opposto ad un eventuale rifugio a Gibuti della famiglia imperiale, affermando però che lui personalmente non avrebbe a nessun costo abbandonato l'Abissinia. Si è anche detto stasera che Hailè Selassiè avrebbe chiesto la protezione della Francia per rifugiarsi in Palestina, desiderando ritirarsi a vivere a Gerusalemme. D'altra parte s'informa che egli voglia stabilirsi sulla Riviera francese.

Ma subito, appena si è avuto notizia della fuga per Gibuti del negus, sono intervenuti i sanzionisti, i quali reclamano a gran voce la presenza di Hailè Selassiè a Ginevra per difendere personalmente la sua causa davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, ricordando che egli possiede una sontuosissima villa a Vevey, dove potrebbe abitare. L'operetta incastrata nella tragedia.

«La guerra è finita»

La fuga di Hailè Selassiè da Addis Abeba ha colto Londra di sorpresa ed ha destato una costernazione generale. Ormai si dice comunemente che la guerra è virtualmente finita e che l'Italia è padrona assoluta di tutta l'Abissinia, ma si aggiunge anche che, per quel che riguarda la Gran Bretagna, la conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia non sarà ufficialmente riconosciuta da alcun Governo membro della Società delle Nazioni e che i Ministri stranieri ora residenti ad Addis Abeba saranno ritirati. Questa concezione è già stata sviluppata da molti giornali negli ultimi giorni, e uno di essi stamane diceva che «l'entrata degli italiani in Addis Abeba, pur provocando a Roma un trionfo, non risolverà automaticamente le cose, perchè la Società delle Nazioni non riconoscerà il fatto compiuto e non accetterà alcun negoziato di pace che non avvenga attraverso i suoi buoni uffici. Si delineerà ad Addis Abeba una situazione analoga a quella del Manciukuò, con grave disagio — aggiunge il giornale — dell'Italia, e le sanzioni dovranno continuare a funzionare».

Ma queste sono parole. Nei circoli politici londinesi anche molto vicini al Governo si dice stasera che, semmai, insistere in un'azione di ripicco porterebbe conseguenze troppo pericolose perchè la situazione non debba essere esaminata da capo a fondo e risolta con altri metodi.

Nei circoli governativi di Londra si aggiunge che, anche se la sorte dell'Abissinia è ormai irrevocabilmente decisa, la politica del Governo inglese nei confronti del conflitto italo-abissino non è mutata. Tuttavia, se la fuga dell'imperatore portasse l'Italia a concludere la pace con una [illegible] di Governo che fosse rimasta in Addis Abeba, il Governo britannico considererebbe [illegible] condotta [illegible] degli avvenimenti europei.

Intanto in Addis Abeba regna il terrore. Il Foreign Office questa sera ha ricevuto un secondo dispaccio da sir Sidney Barton, Ministro britannico ad Addis Abeba. Esso rivela che l'anarchia più assoluta regna nella capitale: conflitti, saccheggi ed incendi si sono susseguiti per tutta la giornata senza interruzione. Non vi è più assolutamente alcun simulacro di polizia o di tutela qualsiasi dell'ordine pubblico. Le autorità sono scomparse e il presidio militare della città è inesistente. Il Ministro Barton aggiunge che tutti i residenti stranieri si sono rifugiati nei recinti delle rispettive Legazioni, e che la situazione, per quel che riguarda gli stranieri, fino a quest'ora è soddisfacente. Nessuno di essi ha subìto offese.

La sorte delle Legazioni è incerta, non per il pericolo che possono correre gli stranieri fino all'arrivo delle truppe italiane, ma per la loro posizione futura. Si dice a Londra che le autorità italiane potrebbero [illegible] le Legazioni a partire se l'Abissinia fosse annessa all'Italia o [illegible] sotto il suo protettorato [illegible] le Legazioni potrebbero partire [illegible] loro iniziativa se i rispettivi Governi non riconoscessero il [illegible] compiuto dell'occupazione italiana.

Qui a Londra in ambienti autorevoli si dice che l'imperatore, qualora cercasse un territorio soggetto alla

sovranità britannica, sarebbe trattato come prigioniero di guerra essendo egli capo d'un esercito belligerante, pur accordandogli tutte le attenuanti dovute al suo rango imperiale. Secondo l'opinione della City, poi, la posizione di Hailè Selassiè è che *de iure* rimane imperatore fino a quando non avrà abdicato, ma *de facto* avrà cessato di esser tale al momento in cui abbandonerà il territorio etiopico.

Il signor Eden ha passato il pomeriggio al Foreign Office consultando i suoi funzionari, e specialmente sir Roberto Vansittart segretario permanente al Ministero degli Esteri, col quale si è intrattenuto per più di due ore. Egli ha anche telefonato varie volte al Primo Ministro e si è consultato con varie personalità. Ad ora tarda il signor Eden è partito per Leamington di dove tornerà domani rinunziando alla vacanza di fine settimana.

A Londra si è ormai rassegnati a dire che la guerra è già risolta con il completo trionfo dell'Italia. Le truppe italiane passarono il Mareb il 3 ottobre: sono passati dunque esattamente sette mesi. Nessuno avrebbe potuto immaginare che un impero che tutti credevano ancora fortissimo, fornito di guerrieri notoriamente coraggiosi e bellicosi, con un territorio di tali difficoltà naturali quali in nessun altro al mondo, potesse crollare. Solo la fede del Duce e degl'italiani poteva compiere questo miracolo e l'ha compiuto. I più stupiti sono gl'inglesi.

L'*Evening Standard* scrive:

«Quello che avviene oggi mette il sigillo definitivo su una situazione di fatto che le vittorie italiane avevano già determinata. Però a noi inglesi rimane da constatare questa amara verità: che se il Governo britannico e gli agenti britannici in Abissinia, forse animati da zelo eccessivo, non avessero dato al negus consigli irriflessivi, il negus anzichè essere in fuga dall'Etiopia avrebbe certamente aperto dirette trattative con gli italiani e probabilmente avrebbe pertanto conservato il trono. Gli errori della politica seguita dalla Gran Bretagna formano lo sfondo di questo epilogo del dramma abissino. Le realtà della presente situazione mettono intanto in evidenza come la prima vittima della sconfitta abissina sia il prestigio della Gran Bretagna».

Tutti i giornali unanimemente rilevano che la fuga dell'imperatore deve essere considerata come la fine del periodo di resistenza organizzata alla conquista italiana dell'Abissinia.

Alla Legazione etiopica a Londra il dott. Martin ha dichiarato questa sera di non aver avuto finora alcuna conferma della fuga dell'imperatore.

A Parigi si ritiene
che la guerra sia finita

Parigi, 2 maggio, notte

(A.G.) Il Governo francese è stato ufficialmente informato che l'imperatore d'Etiopia giungerà a Gibuti nelle ore antimeridiane di domenica, diretto in Palestina. A Gibuti si imbarcherà su una nave britannica.

Negli ambienti ufficiali francesi si prevede che trattative di pace avranno inizio subito dopo l'arrivo del Maresciallo Badoglio ad Addis Abeba, e che per tale scopo vari ministri etiopici rimangono nella capitale. Gli stessi ambienti dànno rilievo al fatto che il negus non ha abdicato e permette lo svolgimento di negoziati nella capitale durante la sua assenza.

Le autorità francesi hanno assicurato l'incolumità del negus durante la sua permanenza nella Somalia francese. L'imperatore ha scelto la Palestina per suo temporaneo soggiorno, perchè essa è sufficientemente vicina all'Etiopia per l'eventualità che sia richiesta la sua presenza in patria. Nel caso invece che egli dovesse rinunciare definitivamente al ritorno in Etiopia, il negus fisserà la sua residenza in Francia.

La notizia ha sorpreso gli ambienti ed il pubblico francese, a cui stamane ancora i giornali propinavano notizie, di fonte britannica, secondo le quali il negus faceva ancora fiere dichiarazioni di resistenza e giurava di non abbandonare il paese. Anche negli ambienti responsabili la cosa non era prevista, giacchè essi erano stati informati soltanto del desiderio, manifestato da Hailè Selassiè, che venisse data ospitalità alla sua famiglia a Gibuti. Si dichiara infatti a tale scopo che qualche tempo fa il Ministro plenipotenziario di Francia ad Addis Abeba era stato pregato di recarsi dal negus, il quale gli aveva chiesto se, come rappresentante della Francia, egli avesse difficoltà da sollevare a che l'imperatrice ed i suoi figli raggiungessero Gibuti per ferrovia, cosa alla quale era stato risposto che il Governo francese non faceva nessuna obbiezione. Ma in questo colloquio non fu lasciato capire che il negus volesse accompagnare la sua famiglia.

La partenza del negus è interpretata come il crollo definitivo e completo delle forze militari abissine, ma anche della parvenza di organizzazione politica a cui, per i bisogni societari e britannici, si voleva dare la consistenza di uno Stato.

Confessione dello sfacelo

Le notizie ulteriormente giunte sulla completa anarchia nella quale il sovrano fuggente ha lasciato Addis Abeba non fanno che confermare questa realtà, che era alla base della necessaria azione italiana. E ciò permette ad un organo ufficioso francese, il *Petit Parisien*, di porre in maggior luce la vittoria italiana, «vittoria — rileva il giornale — non soltanto militare ma anche politica». Il giornale esprime anche l'augurio che la pacificazione italiana sia presto una realtà per tutto il paese: «*Questo esodo imperiale*, — scrive il foglio parigino — *abbandonando la capitale agli eccessi del banditismo, è la confessione dello sconquassamento e di una situazione senza uscita. Il re dei re può far dire di non avere abdicato; ma i popoli che i suoi predecessori avevano conquistato con le armi, e la cui federazione non era mai stata troppo solida, hanno cominciato sino dalle prime disfatte militari della guerra attuale a disinteressarsi di una causa che ritenevano perduta. Le sottomissioni e le alleanze in Abissinia che agli italiani si vanno offrendo da lunghi mesi permetteranno loro di sostituirsi al governo imperiale decadente; alla loro vittoria militare, che non era più dubbia da lungo tempo, si unisce una vittoria politica non meno importante. Se la fuga del negus non è l'ultimo atto della tragedia che travolge l'impero di Menelik, ne è il penultimo, e l'epilogo non sarà segnato che dalle supreme convulsioni di un paese scisso e abbandonato a se stesso in attesa dell'occupazione e dell'organizzazione che vi ristabiliranno l'ordine e vi pacificheranno definitivamente gli spiriti*».

Anche il *Journal* considera che questa estrema decisione del negus significa la fine di qualsiasi velleità di resistenza militare. Il negus — secondo il *Journal* — è partito perchè un ritardo di poche ore avrebbe permesso al Maresciallo Badoglio di tagliargli la sola via di ritirata, quella della ferrovia, che gli italiani, conformemente agli impegni presi, non hanno distrutto come avrebbero potuto fare, ma sarebbero stati in grado di occupare da un momento all'altro con una facile marcia da Ancober.

Manovra inglese?!

Tuttavia, nonostante queste spiegazioni, non si ritiene a Parigi che questa sia stata la sola ragione che ha fatto agire Hailè Selassiè. La insistenza con cui i telegrammi inglesi pongono in rilievo che il negus «non ha abdicato» ed i colloqui che il negus ha avuto col Ministro britannico prima di partire fanno sì che alcuni giornali non sono lungi dal vedere nella fuga l'abbozzo di una manovra, senza dubbio ispirata da Londra, il cui scopo sarebbe quello di tentar di creare all'Italia difficoltà di carattere diplomatico. Sottraendosi ad ogni contatto con le autorità italiane, non avendo lasciato nessun governo che avesse la sua investitura, il negus, rifugiato in territorio inglese (il rifugio di Gibuti non è considerato che come provvisorio e già un telegramma da Londra dice che il negus si recherà a... Gerusalemme, ciò che può essere una bella fandonia per nascondere la vera mèta), potrebbe continuare ad invocare una finzione di autorità legittima per seguitare a sostenere di non voler trattare che per il tramite della Lega, col rispetto, naturalmente, dei «sacrosanti principii societari»: bella scusa per impedire la liquidazione anche diplomatica della questione!

Poco conterebbe se questo non fosse che il pensiero del fuggiasco; ma a Parigi si dubita che questo sia un suggerimento britannico, e di ciò si è inquieti. In ogni modo tale è l'ipotesi che fa il *Paris Soir*, giornale anglofilo, che potrebbe benissimo essere incaricato di prendersi la briga di lanciare il cosiddetto «palloncino di esplorazione»; supposizione tanto più plausibile in quanto questo giornale già si affretta a suggerire che gli italiani, «non avendo più con chi trattare», non avrebbero altra risorsa che «intraprendere delle trattative con la Francia e l'Inghilterra nell'ambito della Convenzione tripartita del 1906».

E' molto curioso vedere come un foglio come il *Paris Soir* risfoderi le basi di trattative del trattato tripartito, di cui Eden non volle sentir dire una parola nel primo incontro di Parigi l'estate dello scorso anno, e le risfoderi proprio ora che pressochè tutta l'Abissinia è nelle mani degli italiani. In ogni caso a Parigi ci si domanda se la fuga del negus avrà o no ripercussioni immediate sull'atteggiamento che il Gabinetto di Londra si proponeva di assumere l'11 maggio prossimo a Ginevra.

E le sanzioni?

Stamane i diversi suoni di campane sembravano propensi all'ottimismo, giacchè, per esempio, l'*Oeuvre* e il *Figaro* segnalavano che, data la incertezza britannica davanti ai successi militari italiani ed ai rischi accresciuti di un conflitto nel Mediterraneo, tutt'al più Eden si sarebbe battuto per il mantenimento delle sanzioni attuali, ma non ne avrebbe chiesto l'aggravamento.

Parigi sembra pensare che il colpo di scena della fuga del negus dovrebbe ancora di più precipitare l'abolizione delle sanzioni; ma da Londra non è venuto nessun segno in questo senso. Da Londra e da Ginevra non vengono che telegrammi i quali mostrano lo sconcerto degli ambienti societari dinanzi al crollo subitaneo del loro falso idolo. Un telegramma all'Agenzia «Hawas» da Ginevra è assai significativo a questo proposito: «Negli ambienti della S. d. N. — dice il telegramma — si condivide volentieri l'opinione ufficiale di Londra, secondo la quale la partenza dell'imperatore per Gibuti segna la fine della resistenza organizzata opposta fino ad ora dall'Etiopia all'avanzata italiana. Così dal punto di vista militare la partita sembra terminata o quasi. Invece l'aspetto diplomatico del conflitto rimane confuso oggi come ieri, e la partenza dell'imperatore, il quale non ha abdicato, non semplifica affatto, da questo punto di vista, la situazione».

Ginevra considera mutata la situazione

Ginevra, 2 maggio, notte

(V.F.) La notizia della precipitosa fuga del negus da Addis Abeba a Gibuti è giunta anche a Ginevra del tutto inaspettata producendovi una impressione enorme. I commenti, sia nei corridoi della Lega sia nei circoli internazionali politici, sono continuati sino a tarda ora della sera. Poichè si crede che con la fuga del negus viene a cessare ogni ulteriore possibilità di resistenza alle truppe italiane, se ne deduce che l'avvenimento ha una grandissima portata dal punto di vista politico, specialmente per quanto concerne la prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Difatti la situazione anche a questo riguardo è considerata come completamente mutata, per cui, data anche l'imminente entrata delle truppe italiane in Addis Abeba, non si vede che cosa potrebbe fare l'esecutivo societario se non prendere atto del nuovo stato di cose creatosi nell'Africa Orientale.

Sui campi martoriati dell'Ogaden
I resti di Minniti e Zannoni raccolti e inviati in Patria
ALTO ELOGIO DEL DUCE ALLE TRUPPE COMBATTENTI

(PER MARCONIGRAMMA DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

Quartier Generale Somalo, 2 maggio, notte

A mezzogiorno di ieri la colonna del gen. Frusci si è riunita a Dagabur compiendo una marcia a piedi resa umanamente difficilissima e penosa per il persistere del maltempo che ha continuamente ostacolato l'avanzata delle truppe autocarrate e di un'altra colonna di autocarri con rifornimenti.

L'ulteriore rastrellamento del campo di battaglia ha fornito il seguente bottino, da aggiungersi a quello già segnalato: 10 autocarri, un'autobotte, un ospedaletto, 60 mitragliatrici pesanti, ingentissime quantità di munizioni per fucili, mitragliatrici ed artiglieria.

Capi e notabili dell'Alto Ogaden cominciano ad affluire al nostro Comando di Dagabur per fare atto di sottomissione.

Dopo l'occupazione di Bullale, *perlustrando le caverne che furono rifugio di abissini e di europei, sono stati trovati numeri dei giorna-*

L'ultima fotografia del negus sui campi di Dessiè

li Times, Temps *e* Avanti! *nonchè libri, pubblicazioni e manifesti contro il Fascismo e contro la guerra italo-etiopica. Inoltre i capi abissini e gli ufficiali europei, nell'ansia della loro fuga, hanno abbandonato lettere a loro dirette da funzionari inglesi, che dimostrano la fervida collaborazione di questi a favore dell'Etiopia contro di noi.*

Per la storia aggiungiamo che gli ufficiali esteri e probabilmente anche quelli etiopici si tenevano in esercizio giocando a tennis, come dimostrano le palle e le racchette trovate nelle predette caverne.

Stamane alle ore nove ha avuto luogo, nel recinto dell'ospedale da campo n. 257, un'austera e commovente cerimonia di saluto ai resti di Minniti e di Zannoni, trovati dai nostri arabo-somali dopo la vittoria di Birgut.

Le povere gloriose ossa, fra cui anche un cranio, quello del sergente fotografo Zannoni (la testa del sottotenente Minniti essendo stata, come si ricorda, mozzata e portata macabro e barbaro trofeo ad Harrar nello scorso dicembre) vennero raccolte in una piccola cassa avvolta nel tricolore, e sopra ci venne posto un piccolo crocifisso.

Il generale Graziani ha salutato gli eroici resti con commosse e fiere parole; indi il generale d'aviazione Ranza ha fatto l'appello fascista dei due Martiri. Dopo la lettura dell'alto e ambito messaggio di plauso del Duce per la vittoria dell'Ogaden e dopo un vibrante saluto alla Patria, al Re e al Duce, i gloriosi resti vennero trasportati a braccia dai compagni di squadriglia su un aeroplano, partito subito dopo per Mogadiscio donde proseguiranno per l'Italia.

Ieri il generale Graziani ha spedito al Maresciallo Badoglio un telegramma, col quale lo ringrazia anche a nome degli ufficiali e delle truppe operanti in Somalia per l'elogio inviato dal Maresciallo dopo la vittoria di Gianagobò, elogio che ha costituito l'auspicio per la completa vittoria dell'Ogaden. Il generale Graziani ha formulato a Badoglio fervidi voti per la rapida occupazione di Addis Abeba.

Max David.

Il conflitto italo-etiopico nella illustrazione del Sottosegretario alle Colonie

Roma, 2 maggio, notte

Il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona ha compilato il capitolo conclusivo dell'opera «*L'Africa Orientale italiana e il conflitto italo-etiopico*» che sta per vedere la luce a cura di Tommaso Sillani, direttore della *Rassegna Italiana* e con una prefazione del Maresciallo d'Italia Emilio De Bono.

Si vuole la pace o la guerra?

Roma, 2 maggio, notte

(R.N.) La fuga del negus dall'Etiopia, annunciata dalla *Reuter*, è l'ultimo e non glorioso atto della tragedia di un impero che era la negazione della civiltà.

Il negus ha la sorte che merita per essersi mostrato sconoscente, fedifrago, insolente ed anche insidioso verso l'Italia. Se avesse tenuto fede ai trattati liberamente sottoscritti con l'Italia e non avesse invece ceduto alle suggestioni degli agenti inglesi, oggi sarebbe ancora sul trono che aveva usurpato e avrebbe da anni finalmente aperto le porte del suo paese alla civilizzazione.

Ma di questo e di altro ci sarà tempo a discorrere.

La guerra è finita. Possono ancora avvenire operazioni di guerra per la resistenza dei resti dell'armata di Nasibù o per un esperimento di difesa che può essere tentata alle porte di Addis Abeba, ma la guerra è finita con la totale sconfitta abissina e con la completa vittoria italiana.

Di questo debbono prendere atto tutti. Non chiediamo ad alcuno di associarsi al nostro legittimo entusiasmo, ma abbiamo diritto di richiamare l'Europa e particolarmente i Governi sanzionisti alla realtà ed alla ragione.

Non è possibile, nè ora nè in seguito, suscitare una ripresa di guerra in Etiopia, perchè noi disarmeremo l'intero paese — la sicurezza fu una delle ragioni fondamentali dell'impresa — e vigileremo in modo particolare le comunicazioni con le vicine colonie. E' invece possibile trasferire la guerra dall'Africa all'Europa; per raggiungere questo obiettivo basterà inasprire le sanzioni o anche soltanto insistere nelle attuali sanzioni. Col primo mezzo si balzerebbe senz'altro nella guerra, col secondo l'Europa vi affonderà lentamente.

Finita la guerra in Africa, l'Italia, come abbiamo detto anche l'altro giorno, sa di essersi assicurata le spalle e si volgerà nella pienezza delle forze ad osservare la situazione in Europa.

Si vuole la collaborazione dell'Italia per risolvere le gravi e molteplici questioni politiche ed economiche europee, o si vuole la guerra europea?

Ecco il dilemma che l'Italia, sbaragliate fulmineamente le armate abissine ritenute invincibili, pone senza arroganza ma anche senza timore.

Alla vigilia della riunione di Ginevra e mentre si segnala una ripresa della gazzarra sanzionista, il problema si impone a tutti i popoli.

L'Italia fascista vittoriosa è ugualmente preparata alle opere di pace e alla guerra in Europa o altrove.

E' bene però che siano precisate le responsabilità.

Domani si riapre la Camera
nella ferma certezza
che maturano eccezionali eventi

Roma, 2 maggio, notte

Alla data fissata dal calendario del Regime, la Camera dei Deputati riprende lunedì il ciclo delle sue sedute per continuare nella discussione dell'ordine del giorno prestabilito, che comporta oltre l'esame di vari provvedimenti, quello dei bilanci delle Colonie, della Stampa e Propaganda, degli Esteri e delle Finanze.

La ripresa delle sedute avviene anche questa volta in un'atmosfera di alta tensione patriottica. Le nuove vittorie e le nuove conquiste delle nostre Forze Armate in A. O. e la certezza che altri ed ancora più memorabili eventi stanno per realizzarsi conferisce a queste riunioni parlamentari un carattere particolare che esula dalla ordinaria discussione dei disegni di legge e dei bilanci. La Camera fascista sente di essere chiamata ad operare in un momento davvero eccezionale della vita della Nazione ed a questo momento partecipa con un ardore di fede che è l'espressione dell'unanime sentimento di tutti gli italiani stretti attorno al Duce.

La certezza che nel corso di questa prima decade di maggio gli italiani saranno chiamati a partecipare in comunione di spiriti e di cuori ad eccezionali eventi, non consente oggi di stabilire con matematica precisione il programma delle discussioni.

Tuttavia si può ritenere che lunedì la Camera fascista commemorerà Re Fuad e, quindi, esprimerà ancora una volta attraverso la parola animatrice ed appassionata di Costanzo Ciano il sentimento di profonda e commossa gratitudine verso quanti combattono in A. O. ed omaggio reverente alla memoria di coloro che, sia nelle file delle Forze Armate, sia in quelle dei lavoratori caddero per la grandezza della Patria. Seguirà poi la discussione del bilancio delle Colonie che, in dipendenza degli avvenimenti che possono verificarsi, avrà uno svolgimento piuttosto di un altro.

Senza dubbio, invece, la discussione sul bilancio degli Esteri assumerà una particolare importanza.

L'imponente assemblea del Consiglio della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura

Roma, 2 maggio, notte

Con l'intervento di autorità, gerarchie e rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, ha avuto luogo stamani la riunione del Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. All'imponente adunanza hanno partecipato tutti i dirigenti regionali, provinciali e nazionali.

Al tavolo presidenziale hanno preso posto il Sottosegretario per l'Agricoltura, il Sottosegretario per la Bonifica integrale, l'on. Malusardi, del Direttorio nazionale del Partito, il rappresentante del Capo di S. M. della Milizia, il rappresentante del Ministro delle Corporazioni e numerose altre autorità. Dopo che l'on. Malusardi ha ordinato il «saluto al Duce», il presidente confederale ha fatto una relazione ampia, esauriente e completa di particolari sull'attività della Confederazione.

Illustrati i benefici derivati dalle costituzioni di Casse Mutue e dalle altre previdenze sociali per merito del Duce, ha rivolto un reverente pensiero alla memoria di Luigi Razza ed ha terminato rivolgendo un vibrante saluto alle gloriose e vittoriose falangi in A. O. La fine del discorso ha suscitato una imponentissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'on. Malusardi riconferma l'interessamento del Partito per la tutela e la salvaguardia delle categorie lavoratrici. Quindi l'on. Tassinari, associatosi all'omaggio commosso alla memoria indimenticabile di Luigi Razza, è passato ad esaminare la relazione del presidente, richiamando all'attenzione dei presenti i punti riferentisi specialmente all'attuale situazione dell'Italia agricola di fronte all'iniquo assedio economico. Alla fine del discorso l'assemblea è scattata in piedi improvvisando una entusiastica ovazione di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.

Il rapporto dei Federali a Palazzo del Littorio

Roma, 2 maggio, notte

Ha avuto luogo oggi, alle ore 10, nella sala delle adunate a Palazzo del Littorio, il rapporto dei Segretari federali del P. N. F.

Il vice-Segretario del Partito, dopo aver rapidamente passato in rassegna la situazione organizzativa delle varie province, ha tracciato le direttive per l'ulteriore perfezionamento della organizzazione capillare e per lo sviluppo delle varie attività in corso.

Ha quindi riassunto l'attività svolta dal Partito in materia economica, con particolare riferimento al controllo dei prezzi dei generi di prima necessità, che al centro e alla periferia è compiuto con assidua vigilanza. Sono stati successivamente trattati i seguenti argomenti: Littoriali del lavoro e dello sport; uffici di collocamento; iniziative per l'incremento della nuzialità; associazioni d'arma; campi estivi per Giovani Fascisti; raccolta dei rottami metallici.

Il rapporto ha avuto termine col «saluto al Duce» alle ore 13.

La beatificazione di suor Mazzarello
Il Rettore Maggiore dei Salesiani ricevuto dal Papa

Roma, 2 maggio, notte

(P.) Alle 12 di oggi, il Papa ha ricevuto nella sua Biblioteca privata Don Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, col quale si è intrattenuto lungamente interessandosi della Pia Società Salesiana. Pio XI ha quindi accennato alla lettura del Decreto, che avrà luogo domani, il quale approva le virtù in grado eroico della Venerabile Suor Maria Domenica Mazzarello, confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Ricaldone è venuto appunto a Roma per assistere alla conclusione della prima fase della causa di beatificazione di suor Mazzarello e domani egli, dopo la lettura del Decreto, leggerà un indirizzo di ringraziamento al Papa, esprimendo la gioia e la devozione della Famiglia Salesiana.

La cerimonia sarà solenne e ad essa assisteranno alcuni Cardinali, i membri del Capitolo generale dei Salesiani, venuti per la circostanza a Roma, come pure la Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una larga rappresentanza degli Istituti Salesiani, i cooperatori, gli ex alunni di Don Bosco; interverranno inoltre il Vescovo di Acqui, le rappresentanze diplomatiche italiana e delle varie repubbliche del Sud America dove sono fiorenti gl'Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Papa pronunzierà un discorso rievocando la figura della Venerabile Mazzarello, che fu valida cooperatrice di Don Bosco nell'opera di apostolato svolta dal Santo torinese. Don Ricaldone — come già comunicammo — si tratterà a Roma tutto il mese di maggio e assisterà alla funzione dell'inaugurazione della grandiosa chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice sorta presso l'Istituto Pio XI.

Il ten. Mario Alessi vince a Roma il campionato militare ippico

Roma, 2 maggio, notte

Il 23° Campionato militare ippico si è concluso stamane all'ippodromo di Tor di Quinto con la prova di salto d'ostacoli.

La prova, comprendente dodici ostacoli fissi e resa ancor più ardua dal terreno bagnato, è stata brillantemente superata da tutti i concorrenti.

Ecco la classifica generale delle tre prove del campionato: 1. Tenente Mario Alessi del Reggimento Genova Cavalleria, su *Elio II*, con punti 17; 2. Capomanipolo Luigi Visconti di Modrone del Centro olimpiaco, su *Soult*, con punti 32,84; 3. Tenente Edoardo Vergano del Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II, su *Arici*, con punti 35,53; 4. Capitano Baldo Bacca dei lancieri di Novara, su *Sulmona*, con punti 42,47; 5. Tenente Ernesto Vitale del Centro olimpiaco, su *Badricella*.

SPETTACOLI E CONCERTI

Tutto esaurito al «Vittorio» per l'operetta di T. Schipa

La serata offerta dalla Società del «Regio» al nostro pubblico con l'unica rappresentazione dell'operetta *La Principessa Liana* di Tito Schipa ha già un lietissimo preludio. In poche ore, tutti i posti disponibili nel vasto Teatro Vittorio Emanuele II sono stati esauriti.

Domani mattina, quattro capaci e confortevolissimi autobus «Lancia» porteranno fra noi gli interpreti e gli esecutori dell'operetta di Tito Schipa. Il saluto che il pubblico di Torino tributerà loro all'aprirsi del velario sarà anche una testimonianza di fervido grazie.

CARIGNANO — Dinanzi ad un pubblico più folto di quello della sera antecedente, la Compagnia dei De Filippo ha ripetuto ieri l'attraente programma col quale si era presentata al suo debutto. Aperta la serata con il saporoso atto di Dino Falconi *Oie Marì... Oie Marì...*, ben eseguito e molto applaudito, si ebbe poi la piena conferma del magnifico successo di *Berretto a sonagli*, di Pirandello, così potentemente interpretato da Edoardo De Filippo, degnamente coadiuvato da Titina e Peppino De Filippo, nonchè dagli altri attori. Gli spettatori, commossi e conquistati, tributarono al De Filippo insistenti chiamate ed ovazioni. Il *Berretto a sonagli* e *Oie Marì... Oie Marì...* si replicheranno oggi, domenica, alle 15,15 e alle 21.

VITTORIO — Sempre gradita, la *Traviata* richiamò ieri sera un buon pubblico, che coi frequenti applausi dimostrò il suo compiacimento per un'esecuzione molto volonterosa da parte di tutti. L'opera si replica oggi e questa sera.

ROSSINI — Casaleggio ha ripreso con successo le rappresentazioni di *Da Mongardino ad Addis Abeba*, e ne darà oggi ancora due repliche, alle ore 15 e alle 21. Saranno le ultime recite della stagione e da domani il popolare teatro di via Po rimarrà chiuso.

GIANDUIA — Il divertente spettacolo «*Dubat all'erta!*», che in questi giorni acquista il merito d'una speciale opportunità, avrà poche rappresentazioni ancora e poi la stagione marionettistica sarà, come abbiamo già detto, finita. Oggi recite alle 15 e alle 21.

Oggi alla radio

TORINO, Milano, Genova, Trieste, Firenze (Roma III dalle 20,35 in poi).

Ore 8,30: Giornale radio - 8,50: Com. del Segretario federale e del C.I.F. - 10-11: L'ora dell'agricoltore - 11: Messa cantata - 12: Spiegazione del Vangelo 12,15: Concerto della pianista Anna Maria Seppilli - 12,45: Giornale radio - 13,10: Programma di celebrità - 13,40-14,15: «Spettacolo in piazza», radiorivista di Carlo Borghesio - 15,55: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato nazion. di calcio - 16,45: Notiz. sportivo - 17: Dall'Augusteo: Concerto sinfonico in commemorazione di F. Liszt diretto dal maestro B. Molinari - Nell'intervallo: Bollettino presagi e notizie sportive - Dopo il concerto: risultati sportivi - 19,20: Com. del Dopolavoro - 19,30: Notizie sportive - Dischi - 20,5: Conversazione di Achille Antonibon - 20,15: Giornale radio - 20,35: «Il marito che cerco», commedia comica in 3 atti di S. Cotta e S. Pugliese - 22: Notiziario - 22,15: Musica da ballo (fino alle 23,30) - 23: Giornale radio.

TORINO II, Milano II (dalle 20,35 in poi), Roma, Napoli, Bari.

Ore 8,30: Giornale radio - 10-14,15: Come Torino I - 14,15-15 (Roma): Trasmissione per gli italiani del Bacino del Mediterraneo - 15,55-20,35: Come Torino - 16 (solo Bari): Verdi: «Otello», opera in 4 atti (dal Teatro Massimo di Palermo) - 20,35: «La Montarini», operetta in tre atti di Kalman. Negli intervalli: Conversazioni. Indi: Musica da ballo (fino alle 23,30) - 23: Giornale radio.

GIUOCO DEL LOTTO

Estrazione del 2 maggio 1936

TORINO	89	30	53	13	15
BARI	11	15	86	65	34
FIRENZE	70	1	66	20	45
MILANO	66	82	29	28	40
NAPOLI	78	14	48	72	9
PALERMO	52	87	64	88	77
ROMA	25	53	35	82	7
VENEZIA	72	25	14	4	82

Cronache Finanziarie e Commerciali a pagina 4

GIANOPHARS

La battaglia dell'Ogaden

nella relazione di Graziani al DUCE

"Con l'occupazione di Dagabur si è completato il primo ciclo dell'avanzata su Giggiga e Harrar„ "L'armata di Nasibù, che si riteneva invincibile, è stata completamente dissolta...„

Roma, 2 maggio, notte

Il generale Graziani ha mandato al Duce la seguente relazione sulla grande battaglia dell'Ogaden:

Secondo le fonti più attendibili, mi risultava che l'armata dell'Ogaden, agli ordini del degiac Nasibù Zamanuel, aveva, alla data del 1° marzo u. s., circa 50 000 uomini, ottimamente armati con fucili moderni, moltissime mitragliatrici e numerosi cannoni. Capo di stato maggiore dell'armata era il generale turco Wehib, con uno stato maggiore composto di una decina di ufficiali europei di varie nazionalità. Le forze risultavano schierate su due linee: la prima nella zona di Sassabaneh, la seconda più a nord. Entrambe le linee erano appoggiate ad organizzazioni difensive potentissime per condizioni di terreno ed impiego di mezzi, la cui sistemazione era stata particolarmente curata dal generale Wehib pascià.

Le tre colonne

Mentre erano in corso azioni nella regione di Neghelli, sull'Uebi Gestro, fra questo fiume e l'Uebi Scebeli e lungo l'Uebi Scebeli stesso, preparai l'operazione contro l'armata dell'Ogaden che, fra le masse etiopiche, era ancora quella più solida per comando, per qualità di truppe e dovizia di mezzi e le cui munitissime posizioni si trovavano a grande distanza dalle nostre basi.

Mio concetto operativo: agire con direttrice generale il Faf, manovrando per la sinistra per isolare e distruggere l'armata di Nasibù. Avanzata dalle basi di partenza su tre colonne:

colonna di sinistra, al comando del generale Nasi, lungo la direttrice Danan-Segag-Dagamedò-Dagabur (Km. 280): reparti nazionali di carri d'assalto, d'artiglieria e del genio, Divisione libica, reparti eritrei, bande di dubat e bande irregolari di Olol Dinle e di Hussen Ailè, servizi vari;

colonna centrale, al comando del generale Frusci, lungo la direttrice Gorrahei-Gabredarre-Sassabaneh-Dagabur (Km. 213): reparti nazionali di mitraglieri autocarrati, di autoblindate, di carri d'assalto, d'artiglieria e del genio, raggruppamenti arabo-somali, bande di dubat, servizi vari;

colonna di destra, al comando del luogotenente generale Agostini, lungo la direttrice Gherlogubi-Afdub-Uardere-Ado-Curati-Bullale-Dagabur (Km. 260): reparti CC. RR. autocarrati, coorte di Milizia forestale, elementi del genio, bande del Mudugh, Nogal e della Migiurtina, servizi vari;

altre truppe, in mia riserva, autocarrate.

La riunione delle forze e dei mezzi destinati all'operazione fu effettuata vincendo enormi difficoltà logistiche, derivanti particolarmente dalle grandissime distanze, dalla natura del terreno e dalle precipitazioni atmosferiche che resero alcune strade quasi impraticabili. Basti pensare, ad esempio, che la Divisione libica dovette compiere il percorso di mille chilometri, da Brava, per attestarsi a Danane.

Operazioni. Il 14 aprile s'inizia il movimento della colonna di sinistra. Il 15, questa colonna (Nasi) raggiunge Gianagobò, ove trova forte resistenza dalle truppe avversarie del degiac Abbedè Damtù, fratello di ras Destà Damtù, e l'ostacolo del torrente Gorrah in piena. Durante l'azione si ha un centinaio di perdite. La colonna Frusci occupa con forti avanguardie Uarandab, a protezione degli equipaggi del genio che gettano ponti sull'uadi in piena per permettere l'avanzata alle truppe attestate fra Uarandab e Gabredarre. La colonna Agostini completa i propri mezzi e spinge elementi avanzati a Gorile per sistemare la strada.

L'aviazione, malgrado il tempo pessimo, è attivissima. Cinque apparecchi sono ripetutamente colpiti. Due sono costretti ad atterrare entro le nostre linee, uno capotta. Due feriti (fra essi il tenente pilota Valli, richiamato, corrispondente del Popolo d'Italia).

Ovunque le piogge ostacolano i movimenti delle truppe, provocando interruzioni stradali. La volontà degli uomini, lo sforzo delle macchine si tendono al massimo.

Gianagobò

Il giorno 16, il nemico continua ad opporre alla colonna di sinistra, sul torrente Gianagobò, tenacissima resistenza (approfittando delle anfrattuosità del terreno), che costringe le nostre truppe a snidare l'avversario caverna per caverna, ciò che presenta difficoltà non lievi. Il nemico ha subito fortissime perdite. La colonna cattura molti fucili, qualche mitragliatrice e prigionieri. Le perdite della Divisione libica sono, alla sera del 16, di circa 200 uomini, fra essi due ufficiali morti e tre ufficiali feriti, fra cui il tenente colonnello Liberati, colpito da pallottola dum-dum.

Metto a disposizione del generale Nasi la colonna autocarrata del generale Vernè, allo scopo di sfruttare il successo non appena sarà rotta la fronte nemica a Gianagobò, dove il nemico si batte accanitamente. La colonna Frusci raggiunge Uarandab, allo scopo di accentuare la pressione anche da questa parte ed impedire l'affluenza delle riserve etiopiche verso la colonna Nasi.

Tengo la colonna Agostini in potenza a Uardere perchè intendo pronunziare il suo intervento allorchè il centro sia avanzato verso Hamanlei. Cominciano ad affluire a mia disposizione altre truppe autocarrate, man mano che si rendono disponibili autocarri.

Il giorno 17 il nemico, sfruttando le caverne e le anfrattuosità del terreno impervio e protetto dalla piena del torrente Gianagobò, continua ad opporre tenacissima resistenza alla colonna Nasi, tentando anche ripetutamente di aggirare le nostre ali. Ma le truppe metropolitane, libiche e somale, in concordia perfetta di sforzi e di intenti, magnificamente dirette dal generale Nasi, nonchè sussidiate costantemente dall'aviazione, che interviene a ondate continue, sostengono validamente da due giornate e mezzo l'asprissima lotta e infliggono alfine all'avversario una disfatta completa, in seguito ad un accerchiamento per le ali perfettamente riuscito.

Le truppe nemiche sono snidate dalle caverne con lotte corpo a corpo e mediante l'impiego di carri armati e di artiglieria.

La Divisione riprende intanto la sua avanzata verso Birgut, lasciando indietro elementi per debellare le ultime resistenze e transitando il torrente su un passaggio praticato dai pontieri del genio sotto il fuoco nemico.

Le perdite inflitte all'avversario sono rilevantissime e la compagine di questa aliquota dell'armata dell'Ogaden può ritenersi completamente disciolta. Le nostre perdite accertate sino al mattino del 16 sono di 10 ufficiali dell'Esercito fra morti e feriti, di tre ufficiali feriti dell'aviazione e di alcune centinaia di uomini di truppa indigena tra morti e feriti. Sul campo giacciono, per contro, qualche migliaio di morti nemici, tra i quali vari capi importanti. Si sono rastrellati circa 1000 fucili, diecine di mitragliatrici e un cannone, ma il rastrellamento è ancora incompleto.

L'inseguimento

Allo scopo di tagliare la ritirata ai fuggiaschi, predispongo perchè una colonna autocarrata, al comando del luogotenente generale Vernè, sia lanciata sulla strada di Malcigo, con obbiettivo Segag. La colonna centrale (Frusci) raggiunge la piana a nord di Uarandab, compiendo una marcia di 47 km. La colonna di destra (Agostini) si sposta su Gorile e spinge elementi avanzati su Curati, pronta a lanciarsi al momento opportuno.

L'aviazione si prodiga oltre ogni misura, costretta ad uniformare la sua quota a quella bassissima delle nubi, riportando quindi numerosi colpi negli apparecchi e perdendone due, nelle nostre linee.

Il giorno 18, la Divisione libica raggiunge Birgut e la colonna autocarrata Vernè arriva presso Segag. La colonna Frusci, oltrepassato Uarandab, si trova a 100 chilometri oltre Gorrahei senza avere incontrato il nemico. Fa gittare due ponti da 10 tonnellate e due da 27 sui torrenti in piena per permettere il passaggio agli automezzi. La colonna Agostini giunge a Curati, a 140 km. dalla base di Uardere, pure senza prendere contatto coll'avversario.

Il giorno 22, la Divisione libica continua la sua faticosa marcia verso il nord, eliminando nuclei di sbandati e di fuggiaschi che, per El Fud, Segag e Dagamedò, tentano sfuggire al nostro inseguimento, innanzi di trovare la strada tagliata a Segag. La grande unità sosta la sera col grosso a nord di El Fud, da dove, con una marcia di 60 Km., su terreno asprissimo e senz'acqua, dovrà portarsi a Segag. Fra il bottino catturato da questa colonna sono otto autocarri, un'autovettura «Ford», la divisa di gala ed indumenti vari del degiac Abbedè Damtù, nonchè abbondante materiale sanitario e da campo.

Azioni aeree

La colonna autocarrata Vernè, che è costretta a sostare a Segag per l'impossibilità di guadare il torrente Sulul, in piena, cattura una carovana di 600 cammelli, appartenente alle truppe del degiac Abbedè Damtù, in marcia verso Dagamedò.

La colonna del generale Frusci, rinforzata dal raggruppamento di Legioni Parini e dal Battaglione studenti, è attestata a 30 Km. dalle posizioni nemiche di Hamanlei, che attaccherà il 24. Alla destra, la colonna Agostini è attestata a soli 12 Km. dalle posizioni etiopiche di Gunagado che attaccherà pure il 24. L'aviazione bombarda Hamanlei, Sassabaneh, Gunagado, Bullale e Aurrech, realizzando notevoli effetti distruttivi.

La colonna di sinistra, del generale Nasi, continua la marcia verso Segag, ove sta giungendo un suo battaglione autocarrato in sussidio della colonna Vernè che sosta a 8 km. da Dagamedò. La colonna del centro viene rinforzata dal raggruppamento Navarra, autotrasportato da Dabanac, e raggiunge la zona di Gabrehoi, ove sosta per muovere l'indomani all'attacco. La colonna Agostini si trova con reparti avanzati a 12 km. da Gunagado.

L'aviazione bombarda le sistemazioni difensive nemiche e le zone di probabile occultamento di truppe avversarie a Bullale, Sassabaneh, Gunagado e Dagamedò, impiegando in tale azione 25 apparecchi e lanciando 12 tonnellate di esplosivo, con evidenti risultati distruttivi.

Il giorno 24, la Divisione libica continua a serrare su Segag.

Il nemico, alle ore 6, attaccava in forza le nostre truppe a Dagamedò. Il generale Vernè respinge l'attacco, infliggendo agli abissini gravi perdite e catturando molto materiale. Da parte nostra, venti morti e cinquanta feriti, di cui tre nazionali.

Al centro, la colonna del generale Frusci combatte accanitamente per tutta la giornata, conquistando le prime posizioni dell'organizzazione difensiva di Hamanlei. Il nemico oppone tenace resistenza nelle caverne e nelle anfrattuosità del terreno che rendono la lotta assai sanguinosa. La Legione Parini ha il battesimo del fuoco. Alla destra, la colonna Agostini occupa alle 10,30, Gunagado, strenuamente difesa dai nemici che resistono fino al loro annientamento e spinge elementi autocarrati verso Bullale.

L'aviazione contribuisce col solito valore alle operazioni, prodigandosi con slancio superiore ad ogni elogio, col bombardamento, il mitragliamento e la ricognizione. Sono impiegati quaranta apparecchi, con una media di quattro ore di volo per ciascuno. Sono lanciate 16 tonnellate di esplosivo. Si hanno 7 apparecchi colpiti, due piloti feriti, dei quali il capitano Cianfarani colpito da pallottola esplosiva.

Hamanlei

La colonna centrale attacca, all'alba del 25 aprile, risolutamente alla baionetta e dopo accanita lotta sloggia il nemico dalle caverne ed anfrattuosità del Faf, infliggendogli perdite gravissime. L'avversario lascia sul terreno un migliaio di morti e fugge incalzato dai nostri. Hamanlei è in nostro potere.

Nostre perdite fra il 24 e il 25: dieci ufficiali del Corpo indigeni morti e due Volontari, uno della Legione Parini e nove militari di truppa. Inoltre, circa seicento fra morti e feriti del Corpo indigeni. Queste perdite dimostrano l'asprezza della lotta e la tenace difesa del nemico.

Si segnala, per il suo eroico contegno in tale lotta, il sesto Battaglione indigeni che, pur avendo riportato il giorno 24 oltre il 40 per cento di perdite, fra le quali sei ufficiali morti e un ferito, attacca ancora, il giorno 25, gagliardamente alla baionetta.

Sono catturati un autocarro «Chevrolet», un cannoncino «Oerlikon», molti fucili, alcune mitragliatrici e abbondanti munizioni. Si ricuperano anche la mitragliatrice dell'aeroplano della Medaglia d'Oro Minniti e i tre carri veloci rimasti impantanati nella valle del Faf l'11 novembre scorso.

La colonna di destra (Agostini) riprende il movimento su Bullale, spingendo avanti elementi autocarrati che incontrano viva resistenza da parte di nuclei nemici. Le perdite che questa colonna ha inflitto nei giorni 24 e 25 al nemico superano i 600 tra i morti e feriti.

Le bande dei Carabinieri Reali hanno avuto a Gunagado il battesimo del fuoco, scrivendo nuove pagine di gloria nella storia dell'Arma.

Combattimenti

La colonna continua il rastrellamento della zona attraverso eccezionali difficoltà. Vengono annientati, ad uno ad uno, numerosi presidi in caverne e buche scavate nel terreno, dove mitragliatrici e fucili sparano attraverso piccole feritoie robustissime che nascondono completamente armi e tiratori e che occorre far saltare con pezzi di artiglieria leggera, appostati a distanza minima spesso non superiore a 50 metri.

Da parte nemica vengono lanciate anche bombe a mano di recentissimo modello. Nelle caverne si rintracciano lettini da campo, riserve di viveri, acqua, munizioni e persino cognac.

L'aviazione si è prodigata col solito valore, bombardando gli appostamenti avversari di Hamanlei, Sassabaneh e Bullale. Sono stati impiegati 25 apparecchi con una media di volo di 4 ore per velivolo.

Il giorno 27, nonostante le piogge violente che cadono su tutto il teatro delle operazioni, si proseguono i lavori di preparazione per l'ulteriore avanzata.

Merita di essere segnalato il gittamento di due ponti lungo la direttrice della colonna centrale, e cioè, uno sul Gerer da 24 tonnellate e della lunghezza di 45 metri, costruito in sole 19 ore lavorative, ed un altro da 10 tonnellate e della lunghezza di 40 metri, costruito in sole due ore.

La Divisione libica continua il suo attestamento sul Dagamedò. La colonna Frusci provvede a risanare il campo di battaglia e a raccogliere le armi e le munizioni abbandonate dal nemico. La colonna Agostini continua il lavoro di riorganizzazione delle truppe e dei mezzi. L'aviazione, nonostante le condizioni atmosferiche assai avverse, bombarda efficacemente gli appostamenti difensivi di Sassabaneh e Bullale.

Ordini di attacco

Il giorno 28 diramo alle tre colonne gli ordini per l'attacco del sistema difensivo di Sassabaneh, Bullale, Dagabur.

Il giorno 29 la colonna di sinistra lotta per tutta la giornata contro difficoltà opposte dalle violenti piene dei torrenti Sulul e Fafan. Sul Sulul i militari nazionali del genio, con l'acqua ed il fango sino alla cintola e sotto la pioggia battente, riescono, [illegible] a costruire con sassi un [illegible] passaggio sul quale cominciano, verso le 14, a transitare elementi della Divisione libica e della colonna Vernè.

La colonna del generale Frusci avanza con foga ammirevole e, coprendo una distanza di circa 40 Km., oltrepassa Sassabaneh, dove è colta da violentissimo nubifragio che rende la strada impraticabile e provoca sull'Uadi Sassabaneh una piena della velocità di otto metri. La colonna inizia subito il gittamento di un ponte da dieci tonnellate e spinge intanto pattuglie verso il nemico.

La colonna Agostini occupa nel pomeriggio Bullale, subendo lievi perdite e lanciando suoi nuclei all'inseguimento. L'aviazione rende, in tutta la giornata, servizi utilissimi e mi tiene al corrente della situazione ora per ora.

Il giorno 30, le avanguardie delle tre colonne, con perfetta sincronia, entrano in Dagabur. Il nemico è in fuga. Con l'occupazione di Dagabur si è completato il primo ciclo dell'avanzata su Giggiga e Harrar.

La manovra strategica si è svolta come previsto ed è stata condotta giorno per giorno dal Comando delle Forze Armate che ha guidato le colonne operanti a sboccare sui obiettivi, in perfetta sincronia, su di una profondità di circa 300 chilometri. Nel campo tattico, le singole colonne hanno operato con altrettanta perizia e valore. L'aviazione è stata, sia nel campo strategico sia in quello tattico, di grandissimo aiuto alla battaglia. Questa ci è costata 50 ufficiali tra morti e feriti, nonchè 1800 uomini di truppa tra morti e feriti, dei quali 1400 volontari libici e somali. Sono comprese le perdite dell'aviazione.

Vittoria!

Quanto abbiano cooperato l'Intendenza e il Genio è stato già da me illustrato. Ugualmente ho detto del valore delle truppe, dei Comandi e degli ufficiali in genere.

Il bottino comprende finora circa 2500 fucili, circa 80 mitragliatrici, cinque cannoni, dieci autocarri, un'autobotte, un ospedaletto, fortissimo quantitativo di munizioni per armi portabili, munizioni per artiglieria, ecc.

L'armata di Nasibù, costituita in gran parte da regolari benissimo armati e addestrati e inquadrati da ufficiali europei, e sussidiata da ottima logistica, si è battuta tenacemente, perdendo non meno di 5000 uomini.

Se la manovra strategica non avesse fatto cadere il sistema fortificato Sassabaneh, Bullale, Dagabur, con 5 ordini di reticolati, appostamenti in caverne, ecc., la lotta, nel campo tattico, sarebbe stata assai più dura e forse insuperabile in quel punto, dati l'asprezza del terreno, l'ostacolo del Faf e degli altri torrenti in piena.

Il nemico ha ripiegato in fuga precipitosa verso Giggiga. L'armata di Nasibù, che si riteneva invincibile, è stata completamente dissolta, per quanto non sia da escludersi che i suoi resti possano opporre, in unione al contingente di Giggiga, un'ulteriore resistenza. [illegible] le nostre truppe vittoriose [illegible] per l'ulteriore sbalzo in avanti.

L'imperatrice Menen e la figlia principessa Tsahai, fuggite ieri da Addis Abeba col negus.

La sfida

Il capitano Ciano atterra sul campo di Addis Abeba

Con l'apparecchio colpito a morte riesce a rientrare nelle nostre linee dopo aver lasciato cadere sulla capitale il distintivo della "Disperata„

Dessiè, 2 maggio, notte

Di un episodio di luminoso ardimento sono stati ieri protagonisti S. E. il capitano aviatore Galeazzo Ciano e l'equipaggio del suo apparecchio. Con gesto destinato a rimanere nella storia delle più belle e audaci imprese aeree, il capitano Ciano ha continuato — ancora una volta — la tradizione di eroismo legata al nome della sua Casa.

Il volo

Ier l'altro, mentre le nostre colonne in marcia su Addis Abeba si trovavano a poco più di 150 chilometri da Dessiè, il «Caproni 133», N. 1 della Disperata, si alzava in volo dalla capitale degli Uollo — con a bordo il Comandante la Squadriglia, capitano Ciano, e l'equipaggio — e, dopo aver sorvolato le nostre colonne in marcia, puntava su Addis Abeba e toccava terra nell'aeroporto della capitale etiopica, rialzandosi poi in volo fra l'intenso fuoco contraereo aperto dal nemico e sorvolando ancora lungamente la città a bassissima quota, incurante della violenta reazione abissina, e compiendo le osservazioni e i rilievi dovuti.

Il volo è stato iniziato da Dessiè verso le ore 7,30 del 30 aprile.

Il compito affidato all'equipaggio dell'apparecchio consisteva in un'azione di ricognizione da svolgersi sulle nostre colonne in marcia e su Addis Abeba, dove doveva, fra l'altro, osservare i campi di aviazione esistenti intorno alla città.

Il capitano Ciano sorvolava infatti le nostre truppe in marcia e proseguiva quindi su Addis Abeba, senza curarsi della bene addestrata difesa contraerea, la quale, d'altronde, da alcune settimane non sembrava dimostrare la consueta vivacità di reazione. Il comandante dell'apparecchio decideva lì per lì di spingere l'espletamento di tale compito fino a saggiare il terreno dell'aeroporto, situato a quattro chilometri dal centro, in piena periferia cittadina, non senza eventualmente avventurarsi in un vero e proprio atterraggio. Così, dopo alcune evoluzioni a bassissima quota, i piloti riducevano i motori e puntavano al prato.

Già «richiamavano» per l'atterraggio, già i pneumatici sfioravano l'erba nel primo rullare, quando si udiva nel coro leggero dei tre motori a regime ridottissimo, una tempesta di vicine mitragliatrici.

Addis Abeba fotografata da un nostro «S. 81». Al centro si distinguono la cattedrale e la piazza antistante, sulla quale il capitano Ciano ha lasciato cadere il suo beffardo ricordo.

Pioggia di fuoco

I covi di mitragliatrici annidati intorno al campo d'aviazione avevano a poche decine di metri un facile obiettivo sul quale puntare le canne delle loro armi.

Venticinque proiettili colpivano la coda, la fusoliera, le ali, la carlinga ed anche il seggiolino di uno dei piloti, lasciando tuttavia miracolosamente incolumi le cinque persone dell'equipaggio.

Prontamente rialzatosi, il velivolo continuava tranquillamente a compiere evoluzioni sulla città, trattenendovisi complessivamente per ben tre quarti d'ora, sempre a bassissima quota.

Intanto i cittadini della capitale, sicuri della promessa italiana che Addis Abeba non sarebbe stata bombardata, si affollavano nelle strade della città per seguire le evoluzioni dell'aeroplano.

Essi devono certo aver ammirato il superbo ardimento di questa lunga sfida alla morte, di questi uomini che si attardavano in mezzo all'imperversare dei colpi nella condizione più favorevole per esser colpiti e senza degnarsi di rispondere in alcun modo.

Questo gesto di ardimento può forse sembrare assurdo ai prudenti valutatori del «minimo di rischio col massimo di risultati», ma i combattenti autentici sanno il rapporto che lega strettamente la fortuna alla temerità e sanno che in ogni guerra brillantemente condotta il coraggio collettivo deve avere altresì le sue punte di gesti puri, di sfide e anche di beffe.

Ma l'epico volo ancora non si era concluso: prima di allontanarsi, la sfida conobbe un momento estremo. Con una picchiata l'apparecchio si avventò a trenta metri da terra sulla piazza principale di Addis Abeba, lasciandosi cadere, quale segno premonitore di conquista, un facsimile del nero gagliardetto della Disperata. A questo punto due violente esplosioni rombavano nell'interno della fusoliera e due getti di benzina crosciavano.

Il ritorno

Due proiettili di cannoncini «Oerlikon» avevano squarciato i serbatoi.

Così cominciò un volo di ritorno in cui le peripezie e il generoso prodigarsi si alternarono in un avventuroso crescendo. Fatta immediatamente quota, profittando dei primi minuti nei quali la scarsità dell'alimentazione non si faceva ancora sentire nei motori, si proseguì poi fra bruschi silenzi e picchiate di centinaia di metri, al cui termine un'onda di benzina riaffluente permetteva di proseguire. Puntati contro le due falle con cuscini e stracci, il motorista e il marconista arginavano la duplice emorragia. Ma le emanazioni della benzina, per la particolare composizione della miscela, stordivano e ubriacavano l'equipaggio. Il motorista cadde svenuto.

Ma ormai apparivano i limiti del campo di Dessiè. Poco dopo, l'apparecchio toccava felicemente terra nel nostro aeroporto avanzato.

Ora gli avieri cicatrizzano coi tondini tricolori le ferite della tela, sostituiscono i serbatoi lacerati, e stamane apparecchio e uomini erano egualmente pronti, come ogni giorno, per nuove imprese.

Episodio di epico ardimento, di bravura, di sereno, allegro sprezzo del pericolo. Non per compiere un atto di distruzione, ma per annunciare con un gesto simbolico la presa di possesso di Addis Abeba da parte dell'Esercito italiano. Galeazzo Ciano ha rischiato la vita: è un gesto che lo segnala all'ammirazione non soltanto della Nazione.

LA CRONACA DELLA CITTÀ

L'inaugurazione della Mostra d'arte al Valentino

Visite di augusti personaggi

Nel Palazzo della Promotrice al Valentino si è inaugurata ieri mattina l'ottava Esposizione del Sindacato Interprovinciale Fascista di Belle Arti e 94ª della Società Promotrice delle Belle Arti. Cerimonia animatissima ed elegantissima per la folla di signore, di invitati, di artisti. Fra le autorità erano presenti: S. E. il Prefetto, il Vice Podestà conte Gloria, il vice Segretario federale Di Revel in rappresentanza di Piero Gazzotti, i senatori Rubino, Asinari di Bernezzo, Casoli, Grosso, Anselmi, Rebaudengo, l'on. ing. Orsi, rappresentanze della Magistratura e delle autorità militari. A fianco del senatore Rubino era il Direttorio del Sindacato interprovinciale piemontese.

L'inaugurazione si iniziò con un breve discorso del senatore Edoardo Rubino che, quale Segretario del Sindacato degli artisti piemontesi, ringraziò le autorità che col loro intervento hanno dato alla Mostra il carattere d'importanza ch'essa merita. Mise in rilievo l'esperimento attuato nell'ordinamento dell'attuale Mostra con l'accogliere almeno un'opera di ogni espositore, augurandosi che a questo criterio di scelta squisitamente sindacale arrida il migliore successo. E infine rivolse un pensiero di saluto e di commossa ammirazione per gli artisti che, compresi dell'ora sacra che l'Italia attraversa e dei suoi gloriosi destini, sono partiti per combattere in Africa Orientale.

Prese quindi la parola l'on. Maraini, Segretario generale del Sindacato Nazionale delle arti plastiche, venuto espressamente da Venezia per questa significativa manifestazione sindacale artistica. Anch'egli rivolse un saluto agli artisti combattenti, ed affermò poi che questa manifestazione, a cui hanno partecipato qualche centinaio di espositori, dimostra come l'Italia, pure nel grandioso cimento a cui si è accinta per necessità di espansione e di difesa, può continuare lo svolgimento della sua normale attività anche nel campo artistico. Rilevò il carattere delle Esposizioni sindacali come l'attuale, in cui vengono eliminate le passioni personali, le ambizioni individuali di una volta, per dare luogo a uno spirito di disciplina, d'inquadramento di tutti gli artisti, per il raggiungimento di uno scopo comune, per la creazione di nuove forme di bellezza artistica. Questo è oggi avvenuto in virtù del senso di dovere che il Fascismo ha creato anche in quelle classi dove l'individualismo appariva il sentimento dominante.

Dopo il discorso applauditissimo dell'on. Maraini, S. E. il Prefetto dichiarò aperta la Mostra, e, con la guida del senatore Rubino, si iniziò la visita alle sale, che durò fin oltre mezzogiorno. L'on. Maraini e il Prefetto, prendendo congedo, si sono particolarmente compiaciuti per l'organica, coscienziosa ed intelligente organizzazione della Mostra, lodando in special modo le sale del bianco e nero e del cartellone pubblicitario, che dànno all'Esposizione un carattere di modernità.

La Mostra Sindacale d'Arte è stata visitata nel pomeriggio dalle LL. AA. RR. la Principessa Bona di Baviera, la Duchessa di Pistoia e dal Principe Corrado di Baviera che, ricevuti dall'on. Antonio Maraini, dal sen. Edoardo Rubino, dall'on. Alessandro Orsi e da un folto stuolo di artisti, si sono a lungo intrattenuti nelle sale della Mostra, complimentandosi con gli espositori e gli organizzatori.

Le pitture murali al Palazzo delle Assicurazioni inaugurate dall'on. Maraini

Ieri sera alle 17,30, invitato dall'on. Gastaldi, Antonio Maraini si recava all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a visitare i locali del nuovo palazzo di via Roma 15 e ad inaugurare le grandiose pitture murali che ornano la sala d'onore.

Il Segretario nazionale del Sindacato, che era accompagnato dal senatore Rubino e da tutti i membri del Direttorio del Sindacato, si intratteneva a lungo coi pittori Alberto Savinio e Domenico Valinotti, autori delle imponenti, originali e belle decorazioni di cui ha già, tempo fa, scritto il nostro redattore artistico, e si compiaceva coll'on. Gastaldi che ha voluto, unitamente al sen. Bevione, dare posto ad una così nobile e vigorosa opera d'arte nella sede torinese dell'Istituto.

L'on. Maraini si intratteneva fin dopo le 19 nelle sale del Palazzo affollate di artisti e di invitati.

Ufficiali e Camicie nere in visita alla «Gazzetta del Popolo»

Ieri pomeriggio gli ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra, accompagnati dal comandante dell'Istituto stesso, generale Mario Vercellino, sono stati ospiti della *Gazzetta del Popolo* per una visita ai vari reparti del giornale. Erano a riceverli il nostro direttore on. Ermanno Amicucci, S. E. il grand'uff. Eula, dirigente dell'Archivio storico, ed il Segretario di Direzione prof. comm. Cima.

Gli ufficiali — tra cui erano pure tutti gli allievi stranieri dell'Istituto — visitarono gli uffici redazionali, i reparti tipografici, di fotoincisione, le stazioni radio e telefotografica, ecc.

Quindi si recarono nell'Archivio storico dove sostarono a lungo ammirando la ricca raccolta di preziosi cimeli.

Prima di lasciare la nostra sede, il generale Vercellino si rendeva interprete presso il nostro direttore on. Amicucci del ringraziamento degli ufficiali dell'Istituto, esprimendo pure la loro ammirazione per la perfetta organizzazione e l'efficienza dei servizi.

Nel pomeriggio di ieri visitavano pure il nostro palazzo i dopolavoristi del Gruppo rionale «Cesare Odone», ricevuti dal vice-direttore comm. E. Bertuetti, fiduciario del Gruppo della «Gazzetta del Popolo», e dal personale tecnico: gli ospiti venivano accompagnati, attraverso tutto lo stabilimento, mentre ferveva il lavoro per la stampa della nostra edizione serale.

L'ambo del cane defunto

L'animale compare in sogno al padrone e gli dà i numeri buoni

Una vincita al lotto assolutamente eccezionale è stata fatta da un socio della Protettrice degli Animali, il signor Giovanni Barchis, abitante in via San Massimo 38. Egli stesso ne ha dato annuncio a S. E. Casoli, presidente della Società, con una lettera che potremmo chiamare commemorativa.

Difatti, lo scrivente ricorda con commosse parole un suo fedelissimo cane, la cui morte — avvenuta per vecchiaia mesi addietro — lo aveva assai rattristato. Il cane, per varie notti, gli era comparso in sogno e — sciolto finalmente dalla museruola e da tutte le altre costrizioni che lo facevano bestia — aveva impiantato ogni volta conversazioni e discussioni col suo amato padrone finchè una bella notte esso annunciava che stava per trasferirsi in un altro mondo, per cui la visita era proprio l'ultima.

«Fammi una carezza ancora e gioca il 6 e il 9 al R. Lotto. Non ho altro modo per sdebitarmi verso di te...».

Il Barchis seguì il consiglio del defunto cane parlante. E i due numeri uscirono in due diverse ruote! L'emozione del vincitore andò ben oltre la soddisfazione della modesta somma così guadagnata. Ci volle una lettera di quattro pagine per narrare alla Protettrice degli Animali le postume virtù di questa rara bestiola, degna davvero di sopravvivere nella gratitudine del padrone e di figurare tra gli esempi di attaccamento e di fedeltà che sfidano perfino l'oltretomba...

Mortale imprudenza d'un fanciullo in via A. Cecchi

Si stacca da un veicolo a cui si era aggrappato per gioco e viene travolto da un tranvai

Una dolorosa sciagura s'è verificata ieri pomeriggio verso le 15.30 in via Antonio Cecchi, all'altezza della casa segnata col n. 28: un ragazzo è rimasto vittima d'un gioco imprudente, fra il raccapriccio dei passanti che assistettero alla disgrazia senza potere in alcun modo scongiurarla.

Il bambino Carlo Barbera di Giuseppe, d'anni 7, abitante in via Piossasco 8, stava infatti giocando in via Antonio Cecchi con un suo fratello maggiore e s'era aggrappato ad un furgoncino che aveva colà sostato per pochi istanti. Quando l'autoveicolo si mise in moto, i due fratelli balzarono a terra e vollero attraversare la strada: ma, mentre il più anziano riuscì a raggiungere la parte opposta, Carlo, non avvertendo che stava per sopraggiungere una vettura tranviaria della linea numero 9, rimase investito. La straziante scena si svolse in un attimo, tanto che il manovratore, Francesco Spinoglio, abitante in via Bospello 161, appena vistasi tagliata la strada, aveva posto mano ai freni e, entro lo spazio di due metri, era riuscito a bloccare la vettura ma senza riuscire ad evitare la sciagura: una ruota era già passata sul capo del povero ragazzo.

La scena quanto mai drammatica si era svolta nel giro di pochi secondi. I testimoni avevano notato l'imprudente atto del ragazzo e non avevano potuto in alcun modo intervenire per salvarlo dalla posizione di terribile rischio in cui si era cacciato. Un urlo di spavento proruppe dagli astanti quando il disgraziato scolaro scomparve sotto il pesante carrozzone.

Si cercava immediatamente di portargli soccorso, ma purtroppo il misero corpicino giaceva inanimato sui binari, prigioniero nella tragica morsa.

Così, impotenti a recargli qualsiasi aiuto, alcuni cittadini sollecitarono l'intervento delle guardie municipali.

Avvertiti telefonicamente, i pompieri si recarono subito sul posto con un'autoambulanza. Per togliere di sotto la vettura il corpo inanimato del ragazzo essi dovettero rialzare il pesante convoglio servendosi di leve meccaniche. Il povero fanciullo era già morto. Probabilmente la sua fine era stata istantanea.

Il medico municipale dott. Canuto constatava il decesso e poco dopo il cadaverino veniva consegnato ai necrofori municipali che lo trasportarono agli Istituti universitari del Valentino.

2000 Donne fasciste a rapporto alla Casa Littoria

La relazione della Fiduciaria: 19.114 iscritte; 7000 adesioni pervenute durante l'assedio economico - La vasta opera svolta

In un'atmosfera di vivissimo entusiasmo si è svolto ieri a Casa Littoria il Rapporto di tutte le Gerarchie del Fascio femminile. Vi parteciparono circa duemila Donne fasciste. Nella tribuna della Presidenza, con la contessa Cavalli d'Olivola, Fiduciaria provinciale per i Fasci femminili, avevano preso posto le sue maggiori collaboratrici, fra le quali si notavano la Vice-Fiduciaria sig.ª Giordana, la sig.ª Ferrero, la sig.ª Fioretta, la sig.ª Gnifetti Corbelli della Croce Rossa, ed altre.

Il Rapporto ha avuto inizio con una calorosa acclamazione al nome del Duce. La contessa Cavalli ha poi fatto un'interessante relazione sull'opera svolta. Le iscritte sono 19.114; durante i 167 giorni dell'assedio economico si sono iscritte nella sola Torino ben 7000 donne. La contessa Cavalli ha elogiato vivamente l'opera svolta dalle Donne visitatrici, le quali dimostrarono un alto senso di umanità e di bontà, soprattutto nei confronti delle famiglie bisognose e dei combattenti in A. O.

La Fiduciaria ha parlato poi delle vigilatrici d'infanzia ed al Corso per esse organizzato presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita, esprimendo la gratitudine del Fascio femminile per la collaborazione data dall'on. Orsi e dal prof. Allaria.

La contessa Cavalli ha poi riferito intorno alle Colonie marine e montane per Giovani fasciste, operaie ed impiegate, nonchè intorno a quella che, prestissimo, per iniziativa del Segretario federale, verrà organizzata presso la Colonia «3 Gennaio».

La relazione, densa di cifre e di dati, è stata più volte interrotta da applausi. La folla delle intervenute ha salutato il discorso della Fiduciaria provinciale con una calorosa dimostrazione al nome del Re e del Duce.

Visite alle istituzioni per la Maternità e l'Infanzia

Il grand'uff. avv. Marino Mutinelli, direttore generale della O.N.M.I., è giunto a Torino per una interessante serie di visite alle istituzioni per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia.

In una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della Federazione provinciale dell'Opera, avv. grand'uff. Orazio Quaglia, la vice presidente contessa Cavalli d'Olivola, unitamente alla marchesa Tina Ghisleri, vice presidente del Comitato di Patronato, sono stati ampiamente trattati vari problemi interessanti il funzionamento degli organi della O.N.M.I. nella provincia di Torino. Dopo la riunione il grand'uff. Mutinelli ha iniziato le sue visite recandosi col presidente della Federazione a Pinerolo ove prossimamente verrà inaugurata la «Casa della Madre e del Bambino», che avrà la sua sede nella modernissima costruzione munificamente donata dal comm. Giovanni Prever.

Dopo aver visitata la sede della Federazione si è recato negli Asili Nido e Refettori della città e in quegli Istituti che a cura dell'O.N.M.I. ricoverano figli di connazionali residenti all'estero.

Esposizione vendita lavori femminili

La Mostra, che è stata inaugurata il 15 aprile u. s. nei locali di via Bertola 43 (angolo corso Palestro), in questi giorni ha dovuto rinnovare le sue vetrine, perchè i lavori venduti hanno superato ogni aspettativa. Le ammiratrici del lavoro muliebre frequentano con molta assiduità il salone della Mostra, anche perchè gli acquisti si risolvono in un'opera assistenziale a tutto beneficio di tante benemerite espositrici. L'esposizione rimarrà aperta tutto il mese di maggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Colonie alpine e marine

Le iscrizioni alla Colonia «Riccardo De Angeli» per orfani di guerra e figli di mutilati, istituita dal Pro Milite Italico al Colle della Maddalena, si ricevono in via Marsala 4, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Limiti di età: dai 7 ai 14 anni.

Le iscrizioni alla Colonia marina «Luce», istituita dal Pro Milite Italico a Loano, a favore sempre degli orfani di guerra e figli di mutilati, verranno ricevute dalla Sezione Mutilati, in via del Carmine 13, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si richiedono gli stessi limiti di età di cui sopra.

— Col 1º maggio sono state riaperte presso la sede dell'Associazione Torinese «Pietro Micca», via del Carmine 13, le iscrizioni al turno maschile e femminile della Colonia climatica che si riaprirà col 1º luglio prossimo.

— I mutilati e invalidi di guerra bisognosi che hanno necessità di inviare i loro bimbi alle Colonie alpine o marine, sono pregati di passare presso la segreteria della Sezione per la compilazione della domanda entro il 10 maggio.

— La Cassa Mutua Portieri comunica che le domande per l'invio alle colonie estive dei figli degli iscritti saranno accettate fino al 31 maggio. Le domande sono da indirizzare alla Direzione della Cassa, via S. Ottavio 42. Per eventuali schiarimenti rivolgersi ai capi zona.

I reati contro la maternità

Il dott. Spelta condannato a sette anni di reclusione

E' terminato ieri mattina il processo svoltosi alla Corte d'Assise — presieduta dal barone Acrisani — contro il dottor Spelta e suoi correi, imputati dei delitti contro la maternità.

Il dottor Spelta — difeso dagli avvocati Enrico Cavaglià e Bardanzellu — è stato condannato, col beneficio della seminfermità, a 7 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici: fu assolto per insufficienza di prova per il fatto Offidani; la domestica Angela Quartero — difesa dagli avvocati Albasio e Marchisio — è stata condannata a un anno e sei mesi di reclusione con l'attenuante del minore concorso; Salvatore Cipolla — difeso dagli avvocati Chauvelot e Quaglia — per reato continuato, con l'attenuante della causa d'onore, è stato condannato a un anno e due mesi; Caterina Gambino — difesa dall'avv. Gino Obert — con l'attenuante della causa d'onore condannata a un anno e due mesi col beneficio della condizionale e della non iscrizione; Salvatore Chiarenza — difeso dagli avvocati Barosio e Maurizio Cavaglià — a un anno e quattro mesi di reclusione con il beneficio del minore concorso; Luigia Offidani — difesa dall'avv. Gino Obert — è stata assolta per insufficienza di prove.

Il dott. Giani direttore del Centro di Studi della Cooperazione

In sostituzione del camerata prof. comm. Gino Bernabò Silorata che in conseguenza della recente promozione dovrà raggiungere la sede centrale dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, l'on. Andrea Gastaldi, Presidente, coll'approvazione del Consiglio, ha nominato il camerata dott. Pippo Giani Direttore del Centro di studi della cooperazione, mutualità e previdenza sociale, esprimendo al camerata Bernabò l'elogio e la gratitudine per l'attività spiegata sin dalla fondazione del Centro.

Un ragazzo dodicenne fuggito da casa

Uscito mercoledì non è più tornato; da undici giorni marinava la scuola

Il ragazzo Mario Dagna, d'anni 12, abitante in via Cigna 46, ha abbandonato la propria casa mercoledì mattina e non vi ha più fatto ritorno. Solo dopo la sua scomparsa, la famiglia è venuta a sapere che da undici giorni marinava la scuola: probabilmente ha fatto conoscenza, in questo periodo di tempo, di qualcuno che lo ha indotto a tentare un'avventura. Chi avesse notizia di questo ragazzo randagio — dal fisico piuttosto gracile ed indossante un pastrano color marrone — farebbe opera buona informandone l'Autorità o la famiglia.

Due negozi chiusi per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie, per vendita di latte adulterato: Della Rovere Bonifacio, via Brunetta 22, chiusura giorni dodici; Brusso Francesco, corso Vigevano 2, chiusura giorni quattro. Le chiusure avranno luogo a partire da martedì.

Siete voi?

50 lire se vi riconoscete

(Fot. Ottolenghi).

La fotografia che pubblichiamo riproduce una scena di vita cittadina. La persona indicata con un segno particolare può passare alla nostra Cassa dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 e ritirare lire 50 dietro presentazione di documenti di riconoscimento.

La chiusura dei corsi per ufficiali in congedo

Presso la sede del Gruppo U. N. U. C. I., ha avuto luogo la chiusura dei corsi di addestramento per ufficiali in congedo, svolti presso i Corpi della Divisione «Superga».

Presenti S. E. il gen. Grossi, comandante del Corpo d'Armata, il gen. Pacini, comandante la Divisione «Superga», il gen. Mercalli, direttore dei corsi, il comandante del Gruppo «Unuci» gen. Fusco, gli ufficiali istruttori e tutti gli ufficiali inscritti ai corsi, dopo un lucido riassunto degli insegnamenti, fatto dal gen. Mercalli, S. E. Grossi ha intrattenuto gli ufficiali sull'importanza che hanno, oltre i mezzi tecnici, lo spirito e la volontà, nell'assolvimento dei compiti che la Patria potrebbe loro affidare.

La conferenza Centemeri su «Il Fascismo per la musica»

Un pubblico scelto e colto ha ieri sera assistito alla dotta conferenza che il prof. Gian Luigi Centemeri ha tenuto nella sede del «Guf» in via Galliari su: «Il Fascismo per la musica». L'oratore con rapida rassegna ha esposto e illustrato la vasta opera compiuta dal Fascismo in questo campo: l'impulso dato dal Regime all'insegnamento della musica nelle scuole, la difesa sindacale degli interessi dei singoli e delle masse, l'opera di volgarizzazione, di propaganda, di potenziamento e le grandi manifestazioni culturali, le «sagre musicali», la volgarizzazione culturale artistica attraverso le organizzazioni giovanili, come l'O. N. B., per la massa del popolo mediante il Dopolavoro e le Associazioni similari e il «Carro di Tespi» lirico. L'oratore è stato alla fine della sua interessantissima esposizione assai festeggiato.

Agonali militari per Balilla Moschettieri

Alla presenza del presidente provinciale dell'Opera Balilla console Salvetti e di una Commissione di ufficiali dell'Esercito e della M.V.S.N. si è svolto il Concorso ginnico-militare per manipoli armati di Balilla moschettieri.

I reparti, costituiti da 21 Balilla moschettieri, al comando di un ufficiale, hanno ottenuto la seguente classifica: 1. Istituto Sociale (1º manipolo) punti 100; 2. Istituto Arti e Mestieri, punti 89; 3.1 a pari merito: Collegio Nazionale Umberto I (2º manipolo), Istituto Sociale (2º man.), Istituto Sociale (3º man.), tutti con punti 86; 4. Collegio Naz. Umberto I (1º man.); 5. Istituto La Salle; 6. Collegio San Giuseppe (1º manipolo); 7. Istituto Rosmini; 8. Collegio S. Giuseppe (3º man.); 9. Collegio San Giuseppe (2º man.); 10. Istituto San Giovanni Evang.

I premi agli zoofili

Al teatro Rossini, oggi, domenica, alle ore 9,30, avrà luogo la premiazione zoofila della Società piemontese per la protezione degli animali. L'ingresso è libero.

UN GRAVE SCONTRO FRA UN CICLISTA ED UN MOTOCICLISTA è avvenuto ieri al largo M. Bianchi. Il ciclista Manfredi Carlo, d'anni 53, muratore, abitante in via Balme 29, fu trasportato al Mauriziano ove il dottor Odetti gli riscontrò la frattura della base cranica e lo fece ricoverare riservandosi la prognosi. Il motociclista Nisi Gino, d'anni 42, residente a Moncalieri in via Nazario Sauro 6, riportò una ferita frontale giudicata dallo stesso sanitario guaribile in dieci giorni.

UN BIGLIETTO DA CENTO LIRE è stato rinvenuto ieri da una signora e consegnato all'ufficio cassa del nostro giornale. Chi l'ha smarrito può riaverlo fornendo gli opportuni chiarimenti.

UNA BUSTA CONTENENTE 600 LIRE ed un avviso di cambiale è stata smarrita ieri mattina da Giuseppe Lanfranco fattorino dell'Agenzia Agricola di G. Signa (piazza E. Filiberto 7).

ONORIFICENZE

Carlo Montanaro, ben noto e stimato rappresentante nei Docks Piemontesi, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, quale giusto premio delle sue nobili virtù di mente e di cuore, per le sue opere di bene e per le sue instancabili qualità di lavoratore e appassionato sportivo.

Amici e sportivi si compiacciono per la sua meritata onorificenza.

Gli amici e conoscenti vivamente si congratulano coll'Ill.mo Avvocato Cavaliere Ufficiale *Bouzano Giacinto* per la ben meritata Commenda testè conferitagli da Sua Maestà il Re su proposta del Ministro degli Interni.

ECHI DI CRONACA

GIOIELLI DI VALORE COMPERO ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze*

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI TORINO del 2 maggio 1936-XIV	
NATI VIVI	25
Nati vivi e morti prima della den.	1
Nati morti	3
MORTI	29
MATRIMONI trascritti	2

LE SFILATE DELLA MODA a TORINO e a CAMPIONE D'ITALIA

La Casa Rivella aderendo al desiderio di quella Clientela che non ha potuto assistere alle sfilate, esporrà, nella sua vetrina di piazza Castello 19, i modelli presentati alle sfilate di Torino e di Campione.

Come prima esposizione — e per la durata da oggi a martedì — sarà esposto il mantello di Zibellino Reale, ordinazione di una Cliente estera, «capo» che tanto ha interessato il pubblico nazionale e straniero per la sua rarità ed il suo valore eccezionale.

da BIANCHI LA DISPERAZIONE DELLE TARME

Armadi zincati, casse zincate nelle più diverse misure. Tessilsacco. Transparsacco (che custodisce gli abiti senza nasconderli), tutto contro le tarme, a difesa di pellicce, abiti, indumenti di lana, ecc.

Via Viotti, fronte Torre Littoria

SIATE ELEGANTI

Le persone di buon gusto danno la preferenza alla Sartoria

D. CAPELLA

Via Pietro Micca 17

Taglio irreprensibile, stoffe bellissime e prezzi minimi.

VOLPI ARGENTATE e visoni Canadà: prezzi imbattibili. F.lli Giorgi, San Franc. da Paola 18.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI — Riposo.

CARIGNANO — Comp. «I De Filippo» - Ore 15 e 21: «Ole Mari, Ole Mari...» di D. Falconi - «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello.

GIANDUIA — Marionette Lupi - Ore 15 e 21: «Dubat, all'erta!».

ROSSINI — Comp. Casaleggio - Ore 15 e 21: «Da Mongardino ad Addis Abeba» di Olivero e Pacotto.

VITTORIO EMANUELE — Spettacoli lirici - Ore 15 e 21: «La Traviata» di G. Verdi.

GRAN MAGO DANZE: Tram 14.

Cinematografi

AMBROSIO: Delitto e castigo. Blanchar.

VITTORIA: Notte di Carnevale (Gustav Fröhlich) e Compagnia Jole Naghel.

CHIARELLA: Comp. Riviste Nicoscia e 1ª vis. «L'oro per la strada». Ultime.

IDEAL: Specchio della vita e Varietà.

STATUTO: Shanghai. L. Young. W. Oland.

ALBO: «Il dottor Socrate» e Rivista.

MAFFEI: «Una notte a Pietroburgo». Varietà: Gabrè, Zara 1ª e Balletto.

ALPI: «Ma non è una cosa seria».

NAZIONALE: «Amo te sola». Ultime.

MASSIMO: Koenigsmark (Elissa Landi) tratto dal romanzo di Pierre Benoit. Domani: «Io vivo la mia vita».

ITALA: «Il richiamo della foresta».

SAVOIA: «L'incrociatore misterioso».

PRINCIPE: Sui mari della Cina. Gable.

IMPERIALE: Richiamo della foresta.

REGINA: «I Crociati» e Varietà.

OLIMPIA: «Allegri eroi». Crik e Crok.

IMPERO: «Il Cardinale Richelieu».

VINZAGLIO: «Non ti conosco più».

ITALIA, Nizza 138: Sui mari della Cina.

ITALIANO: Colombo 25: «Allegri eroi».

CORSO: «Codice segreto» (M.G.M.) con William Powell e Rosalind Russell.

REX: «Anfitrione». Willy Fritsch.

NAZIONALE: ultimo giorno di «Amo te sola» con DE SICA - VIARISIO - MILLY

Domani: *I milioni della manicure.*

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 180; Anrò e Bertasso, corso Vitt. Emanuele 121; Armellino, via Garibaldi 24-26; Bernocco, via Lagrange e via Mazzini; Berta, via Po 42; Boniscontro, corso Vitt. Emanuele 66; Borgo Crocetta, corso Orbassano 6; Burla e Giovrnale, piazza Madama Cristina; Campanino, via Nizza 183; Centrale, via Roma 4 (palazzo Torre Littoria); Consolata, via Orfane 25; Cooperativa n. 8, corso Allacomba 42; Della Rocca, via Della Rocca e Mille; Filia e Sermandi, corso Reg. Margherita 110; Graffigna, corso Belgio 61; Madonna del Pilone, corso Casale 110; Milanese, via Villafranca 71; Miosse, via Livorno 2; Muggia, corso Francia 1; Pensa, via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; Picco, via Secchi 48; Pilonetto, corso Moncalieri n. 257; Porinelli, corso S. Maurizio e via Barolo; Regio Parco, via Bologna n. 242; Rittatore, via Nizza 121; Sossi, corso Casale 305; Vagnino, via Sesia 1.

STATO CIVILE

MORTI denunc. in Torino il 2 corr. Gallino Sergio di Cesare, di mesi 16, di Torino, via Vandalino 14 — Teppati Anna fu Giovanni, d'anni 47, di Torino, casalinga, via Morosini 10 — Genesio Maddalena v. Ella, d'anni 87, di Castagnito d'Alba, agiata, via Cialdini 35 — Raspo Ferdinanda m. Berardo, d'anni 78, di Saluzzo, casalinga, via Zubiena 3 — Granerìs Margherita v. Bignone, d'anni 68, di Pianezza, casalinga, via Pianezza 58 — Vezza Maria di Vincenzo, d'anni 2, di Torino, via Principe Amedeo 27 — Negro Giacinta v. Richelmy, d'anni 76, di Villafalletto, agiata, corso Moncalieri 65 — Balzola Teresa v. Bonfante, d'anni 71, di Villamiroglio, agiata, via Orazio Antinori 8 — Basso Adelaide Letizia m. Vota, d'anni 47, di Bricherasio, casalinga, via Carena 24 — Lenzini Ottavia di Noredino, di mesi 1, di Torino, corso Tortona 2 — Dagna Leopoldo fu Carlo, d'anni 79, di Pontedecimo, pensionato, via Montevideo 41 — Ardizzone Oreste di Giovanni, di mesi 2, di Torino, via Mongrando 38 — Venturello Giovanni fu Secondo, d'anni 87, di Cortandone d'Asti, cuoco, via Monte di Pietà 15 — Alliani Lucia di Giovanni, di mesi 5, di Torino, piazza Regina Elena 4 — Cornaglia Rosanna di Giacomo, d'anni 8, di Torino, scolara, corso Spezia 53 — Guarnieri Leda fu Giulio, d'anni 51, di Empoli, impiegata, via Le Chiuse 8 — Corona Giovanni fu Antonio, d'anni 81, di Santhià, operaio, via Piave 12 — Barbieri Maria m. Barbierato, d'anni 34, di Lonigo, operaia — Gallo Caterina m. Cortecela, d'anni 42, di Cuneo, casalinga — Basso Silvestro di Raffaele, di mesi 5, di Torino — Maranzana Maria m. Genesio, d'anni 38, di Torino, casalinga — Gissi Maria di Goffredo, d'anni 33, di Torino, religiosa — Rocchia Pietro di Giovanni, di Demonte, fabbro — Marritto Giuseppe fu Giov. Battista, d'anni 76, di Polsino, tessitore — Ardulno Michele fu Giovanni, d'anni 32, di Torino, meccanico — Maina Luigi di Giovanni, d'anni 20, di Bruino, carpentiere — Zottico Maria fu Giov. Battista, d'anni 26, di General Cabrera (Argentina), pettinatrice — Giambroni Caterina v. Federici, d'anni 78, di Carrù, casalinga — Oldrà Isabella fu Martino, d'anni 26, di Grosmienne (Francia), operaia.

Pro Coltura femminile — Lunedì, alle ore 17, nella sala di via Cernaia n. 11, la signora Gatti Ossanni terrà la sua ultima conferenza su «L'arazzo e il suo valore artistico - La scuola di Eruli» con proiezioni.

CRONACHE FINANZIARIE E COMMERCIALI

Le quotazioni di ieri

BORSA DI TORINO

TITOLI	Val. nom.	Contr.	Massimo	Minimo	Chiu.
Rend. 3½ % n	100	—	— —	— —	78 59
» » cont	100	—	— —	— —	77 92½
Pr cons 3½	100	—	77 70	77 65	77 60
» » cont	100	—	77 37½	— —	77 37½
Obb ferr 3%	500	—	— —	— —	315 —
Torino 4½ %	500	—	— —	— —	467 —
Torino 5 %	500	—	— —	— —	456 —
I R I 4½ %	500	—	— —	— —	465 —
El ferr 4½ %	500	—	— —	— —	466 —
S Paolo 3½%	500	—	— —	— —	413 —
» 4 %	500	—	— —	— —	468 —
Ob Sipel 6%	500	—	— —	— —	490 —
Cr A M 4%	500	—	— —	— —	418 —
B T N 1940	100	—	— —	— —	98 65
Id id 1941	100	—	— —	— —	98 75
Id 1943 1ª	100	—	— —	— —	90 50
Id 1943 2ª	100	—	— —	— —	90 15
S T E T 4 %	500	—	— —	— —	485 —
Banca d'Ital	1000		— —	— —	— —
Lloyd Sab.	15	2000	4 25	— —	4 25
Mediterranee	350	—	— —	— —	465 —
Meridionali	500	—	— —	— —	691 —
Torino Nord	100	—	— —	— —	148 50
N A I	200	50	118 —	— —	118 —
Italiana Gas	20	1000	13 55	— —	13 55
E Alta Ital	100	—	— —	— —	— —
Idroel Sip	50	1600	50 75	— —	50 75
Terni	200	—	— —	— —	217 —
Meridi Elett	250	100	219 50	— —	219 50
Piem C Elett	75	—	— —	— —	74 —
Valdarno	100	—	— —	— —	154 50
Sme	100	—	— —	— —	77 50
Edison	200	100	250 50	— —	250 50
Unes	10	—	— —	— —	10 25
Savigliano	500	—	— —	— —	841 —
Nebiolo	100	—	— —	— —	165 —
V. Tedeschi	50	—	— —	— —	86 25
Moncenisio	125	—	— —	— —	184 —
Ansaldo	50	—	— —	— —	41 50
Ilva	200	200	183 75	— —	183 50
Fiat	200	1400	359 —	356 —	357 50
Cons Elettric	75	50	170 —	— —	170 —
Schiapparelli	5	—	— —	— —	5 10
Mira Lanza	100	—	— —	— —	115 —
Montepons	250	50	302 50	— —	302 50
M Amiata	17,5	350	34 —	— —	34 —
Montecatini	100	100	178 50	— —	178 50
Venchi-Unica	25	—	— —	— —	38 ½
Acque Potabili	500	—	— —	— —	434 —
Pirelli	70	100	50 ½	— —	50 ½
Borgosesia	600	—	— —	— —	1350 —
Cot V Lanzo	25	—	— —	— —	25 ½
Cot. Merid.	25	1000	15 50	— —	15 50
Snia Viscosa	230	1400	351 50	350 —	350 25
Beni Stabili	200	—	— —	— —	212 —
Cartiere Ital	100	50	122 50	— —	112 50
Cart Burgo	225	200	251 —	250 50	250 50
Fornaci Riva	65	—	— —	— —	387 —

Buoni del Tesoro 5% (1944) 94.80 - Cred. Agr. Migl. 4% cons. 420 - Ferr. Vitt. Em. 3% 387 - Diritti Montepont 37,75.

MILANO, 2 maggio — Rendita It. 3,50% 78 - Prestito Redim. 3,50% f. m. 77,60 - La Centrale 604,50 - Ferr. Mediterr. 465 - Id. Meridion. 693 - Veneta Costruz. Ferr. 330 - Rubattino 62 - Ost. Castoni 2010 - Porter 87,35 - Val d'Olona 72 - Val Ticino 60 - Olcese 250 - Stamp. De Angeli 439 - Cotonif. Costa 341,50 - Linif. Can. Nazionale 316 - Man. Rossari e Varzi 202,50 - Rotondi 303 - Toel 25 - Cotoniere Merid. 15,25 - Dalmasso Manifatture 226 - Lan. Gerardo 529 - Rossi 1376 - Targetti 81 - Cascami Seta 312 - Bernasconi Tess. Ser. 61,75 - Snia 350,25 - Man. It. Panchetti e C. 65 - Ansaldo 45,75 - Ilva 183,50 - Metallurgica It. 302 - Monte Amiata 33,50 - Montecatini 178,50 - Sistt. Dalmine 169 - Breda Costr. Mecc. 148 - Autoscobili Bianchi 84 - Isotta Fraschini 37,35 - Fiat 357 - Off. M. Reggiane 69,25 - Soc. Adriatica di El. 197,50 - Elettr. Piemontese 154 - Cieli 301 - Dinamo It. Impr. El. 266 - Elettr. Bresciana 243 - Valdarno 154,50 - Emiliana Eserc. Elettr. 360 - Idroelettr. Trezzo d'Adda 367 - Elettr. Cisalpina (privil.) 125 - Id. (ordin.) 86,15 - Sesa 73,50 - Edison 250 - Ponteriggia 183,50 - Sip 50,75 - Impr. Idr. Elettr. Tirso 102 - Vizzola 795 - Merid. di Elettr. 350 - Terni 217 - Unione Eserc. El. 18,40 - Tessiture It. 71 - Distillerie It. 177 - Eridania 417 - Industrie Zuccheri 1500 - Raffineria L. L. 482 - Italiana Gas 13,50 - Mira Lanza 115 - Petroli d'Italia 9,37 - Aedes 76 - Fondiaria Regionale 0,50 - Id. 5% 20 - Ist. Fondi Rustici 63 - Ist. Rom. Beni Stabili 214 - Saturnia 19 - Pastificio Barorsi 25,62 - Grandi Alberghi 43,50 - Italcementi 148,50 - Pirelli It. 1016 - Pirelli e C. 350,50 - Assicurat. Gen. 4010 - Obbligaz. Venezie 3,50% 88,90 - Credito Fond. Venezie 4% 462 - Cons. M. dann. terr. 4% 430 - Credito Miglior. 4% 420 - Banca Naz. Lavoro 4% 429 - Ist. S. Paolo-Fond. 4% 469 - Buoni Tesoro Nov. 5% (1940) 98,70 - Id. (1941) 98,65 - Id. 4% (1943) 90 - Id. 4,50% 464 - Elettr. Ferr. 4,50% 465 - Buoni Tesoro Novennali 5% (1944) 94,60.

Obbligazioni fondiarie e comunali: Cassa Risparmio Milano 4% (gia 5 e 6%) 461 - Cred. Fondiario Banca 4% (gia 4½, 5 e 6%) 436 - Ist. Cred. Fond. Venezie 4% (gia 5 e 6%) 442 - Ist. Fabbrica Utista 467 - Ist. Cred. Fond. Roma 4% (gia 4,50, 5 e 6%) 436,75 - Prestito Unific. Comune Milano 4% 82,65.

Prestiti esteri — Austriaco conv. 4% 441 - Germanico 7% 390 - Id. Ted. (Prestito Young) 5,50% 286 - Polacco 7% 496 - Ungheria 7% 316.

GENOVA, 2 maggio — Rendita It. 3,50% f. m. 77,80 - Prestito Redim. 3,50% f. m. 77,60 - Id. cont. 77,45 - Obbligaz. Venezie 3,50% 88,10 - Buoni Tesoro Nov. 5% (1940) 98,80 - Id. (1941) 98,60 - Id. 4% (1943) 90 - Cons. Cred. Miglior. 4% 424 - Ist. San Paolo Torino-Fond. 4% 475 - Ferrovie Merid. 686 - Id. Mediterr. 465 - Rubattino 62 - Lloyd Sabaudo 4,20 - Alta Italia 100 - La Polizia 4,20 - Cotoniere Merid. 15,25 - Snia 350 - Manifatture 226,50 - Monte Amiata 33,50 - Ilva 183 - Ansaldo 41 - Metallurgica It. 301 - San Giorgio 272 - Fiat 358 - Unione Eserc. Elettr. 18,35 - Sip 50,50 - Terni 218,50 - Cieli 301,50 - Eridania 419 - Industrie Zuccheri 1500 - Raffineria Ligure Lombarda 416 - Distillerie It. 177,50 - Molini Alta Italia 224 - Acquedotto 277 - Aedes 76 - Beni Stabili 213 - Sme 178,50 - Buoni Tesoro Novennali 5% (1944) 94,60.

Media Consolidati e Cambi

Roma, 2 maggio — S. U. America 12,515 - Inghilterra 62,61 - Francia 83,60 - Svizzera 413 - Argentina 3,40 - Belgio 215 - Canadà 12,60 - Cecoslovacchia 52,52 - Danimarca 280,75 - Germania 506,60 - Norvegia 309,31 - Olanda 860,50 - Polonia 238,50 - Spagna 173,25 - Svezia 307,93 - Austria 237,25 - Grecia 11,50 - Jugoslavia 28,10.

Roma, 2 maggio — Rendita 3,50% netto (1906) 77,80 - Id. id. (1902) 74,875 - Id. 3% lordo 54,825 - Redimibile 3,50% 77,35 - Obbligazioni Venezie 3,50% 89,55 - Buoni Novennali 5% (1940) 98,525 - Id. id. (1941) 98,72 - Id. id. 4% (1943) 90.

BORSE ESTERE

Londra, 2 maggio — Chiusura cambi: Italia 62,75 - Nuova York 4,9297 - Francia 75,04 - Germania 12,29 - Spagna 36,19 - Amsterdam 7,28 1/8 - Belgio 29,22 ½ - Svizzera 15,19 ½ - Copenaghen 22,40 - Stoccolma 19,395 - Oslo 19,90 ½ - Helsingfors 227 - Sofia 400 - Bucarest 660 - Istanbul 617 - Atene 533 - Vienna 26,37 - Varsavia 26,25 - Buenos-Aires (peso carta) ufficiale 15; non ufficiale 17,87 - Rio Janeiro ufficiale 4,12; non ufficiale 3,66 - Yokohama 6,1025.

Parigi, 2 maggio — Cambi (fuori borsa): Italia 120 - Londra 75,04 - Nuova York 15,10 - Belgio 256,87 - Spagna 207,25 - Svizzera 493,50 - Olanda 1030 ½ - Germania 6,10,25.

Berlino, 2 maggio — Chiusura cambi: Italia 19,62 - Francia 16,39 ½ - Svizzera 80,82 - Vienna 49 - Londra 12,39 - Amsterdam 168,90 - Nuova York 2,49 - Praga 10,30 ½.

MERCATI DEI CEREALI

CASTELBOLOGNESE, 2 maggio — Frumento qualità fina romagnola di forza da lire 134 a 135 al Ql. - Id. qualità fina romagnola di peso da 134 a 135 - Id. qualità buona mercantile da 133 a 134 - Farine e cruscami di frumento tipo 0 da 160 a 152 - tipo 1 da 148 a 150 - tipo 2 da 147 a 146 - Tritello da 80 a 90 - Crusca da 84 a 86 - Frumentone: Granone nazionale secco da 89 a 90 - Granone nazionale stagionato da 86 a 87 - Farina di frumentone qualità abburattata da 104 a 105 - Qualità fina da 97 a 98 - Qualità comune da 94 a 95 - Granaglie: orzo comune da 85 a 90 - Avena rossa da 83 a 84 - Farina da 90 a 95 - Fagiuoli bianchi da 200 a 213.

MEDE LOMELLINA, 2 maggio — Grano da lire 113 a 115 al Ql. - Meliga da 75 a 77 - Segale da 84 a 85 - Avena da 80 a 85 - Riso da 120 a 130 - Risina da 85 a 87 - Pula di riso da 23 a 28.

MONDOVI', 2 maggio — Granturco nostrano da lire 76 a 80 al Ql. - Fave da 80 a 85 - Orzo mondo da 155 a 160 - Avena da 85 a 90 - Crusca da 53 a 55 - Farina di frumento tipo 1 da lire 145 a 146 - Farina di granturco commestibile da 83 a 90.

OVADA, 2 maggio — Grano da lire 114 a 115 al Ql. - Segale da 88 a 92 - Farina di frumento tipo 1 da 147 a 148 - Crusca da 47 a 48 - Fave da 88 a 85 - Farina di granturco da 90 a 91.

S. MARIA VERSA, 2 maggio — Frumento da lire 110 a 115 al ql. - Granturco da 78 a 80 - Avena da 85 a 88 - Segale da 83 a 89 - Farina di frumento da 144 a 148 - Id. di granturco da 88 a 90 - Crusca da 53 a 55.

S. SEBASTIANO CURONE, 2 maggio — Grano da lire 113 a 115 - Meliga da 78 a 80 - Riso da 118 a 130 - Segale da 80 a 82.

SERRAVALLE SCRIVIA, 2 maggio — Grano da lire 114 a 115 al Ql. - Meliga da 79 a 80 - Segale da 80 a 83 - Fagioli da 125 a 130 - Fave da 85 a 88 - Ceci da 105 a 115 - Crusca da 48 a 49.

FORAGGI

TORINO, 2 maggio — Maggengo lire 4 al Mg. - Paglia pressata 1,80.

MERCATI DELLE SETE

TORINO — Listino ufficiale dei prezzi delle sete dal giorno 28 aprile al 2 maggio 1936. Sete greggie Piemonte, qualità di marca, titolo 13/22, prezzo da lire 78 a 73 — Organzini Piemonte, qualità di marca, titolo 23/25, prezzo da lire 83 a 100 - Nasti prodotti Piemonte: Moreschi, prezzo da lire 13 a 13,50 - Bozzoli secchi Piemonte: Incrociati chiarei extra, prezzo da 12,50 a 14. Mercato più attivo con prezzi stazionari.

I VOSTRI BRUCIORI DI STOMACO CESSERANNO

"I vostri mali di stomaco cesseranno e vi sentirete risollevato fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata, l'antiacido più energico che esista, attacca la sorgente stessa del male, sopprime in 5 minuti i vostri bruciori e gli altri disturbi gastrici" - dice il Dottore.

Non aspettate, come quest'ammalato che i vostri mali di stomaco divengano cronici e vi torturino. Appena vi sentite indisposti, vi accorgerete che 9 volte su 10 la causa iniziale del vostro male proviene dallo stomaco. Non dovete dimenticare che il vostro stomaco è un organo vitale il cui funzionamento reagisce sui reni, sul fegato e sull'intestino. Non correte quindi il rischio di essere esauriti fisicamente e moralmente a causa di sofferenze digestive croniche. Tenete sempre a portata di mano un flacone di Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere o qualche tavoletta in un po' d'acqua sopprimeranno in soli 5 minuti tutti i vostri malesseri come rinvii acidi, pesantezza, congestione dopo i pasti, emicranie od insonnia. La Magnesia Bisurata non è una semplice polvere, ma una formula completa contenente degli ingredienti che, da 20 anni, hanno dato prova di portar sollievo a milioni di martiri dello stomaco.

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Casa fondata nel 1825: Proprietario, Capitali, Maestranze italiani.

I migliori TESSUTI NOVITA' per Signora e per Uomo sempre da Sarr. A. LEARDI VIA LAGRANGIA ang. via Mario Gioda

SETE - LANE - RAYON - COTONI - LINO SETA - BOURETTE - DRAPPERIE - CAMICIERIA, ecc.

OGNI GIORNO FESTIVO ESPOSIZIONE

Procura Generale del Re di TORINO

Con sentenza 23 dicembre 1935 (XIV) della Corte di Assise di Torino Galeazzo Pietro Mario fu Vittorio già residente a Torino venne condannato alla pena di morte per duplice omicidio premeditato: eseguita la pena stessa alle ore 5,30 del 30 Aprile ultimo scorso in Torino nella Vecchia polveriera di Stura.

Rilasciato il presente ad uso pubblicazione.

Torino, 1° maggio 1936 (XIV).

Il Segretario BRACCO

DIFFIDA

Chiunque vanti crediti verso il Sig. Barovero Giuseppe cedente Bottiglieria Via Foresto N. 6, Torino, presenti documenti giustificativi di credito all'Ufficio Commerciale Rubino, Via Frejus N. 31 non più tardi del 10 Maggio 1936-XIV.

La Rilevataria: Prunotto Ernestina.

I LITTORIALI

Tre nuovi titoli di Littore assegnati

Stamane avrà luogo la cerimonia inaugurale alla presenza del Vice-Segretario del Partito

Bologna, 2 maggio, notte.

Domani i quinti Littoriali dello sport celebreranno la loro cerimonia più significativa: un atleta goliardo, a nome dei duemila e più compagni, presterà solenne giuramento al Vice Segretario del Partito di combattere per vincere nel nome d'Italia come il Duce comanda. E il giuramento sarà preceduto dalla sfilata tradizionale che, in omaggio alla severità dei tempi e per rispetto ai camerati che in Africa combattono più aspre e cruente battaglie.

La cerimonia è fissata per il mattino alle ore 11.30 (dovendosi al Littoriale disputare nel pomeriggio la partita del campionato di calcio tra il Bologna e il Palermo) e sarà inquadrata dalle gare di ginnastica artistica, che costituiscono il più interessante esperimento della manifestazione di quest'anno e dalle finali della corsa dei 100 metri piani e della staffetta littoriale.

La finale di rugby rinviata

Oggi, intanto, essendo di turno il rugby (palla ovale e palla rotonda si alternano) nemmeno a farlo apposta abbiamo avuto una giornata ricca di acquazzoni e le rare schiarite non hanno potuto migliorare le condizioni addirittura pietose dei campi a disposizione dei Littoriali. Si è giuocato, quindi, in pantani profondi, atti a rendere ancora più faticoso il già sfibrante torneo di rugby, ma non certo a favorire lo sviluppo di un giuoco basato su una certa tecnica.

Così avvenne che alla fine, al velodromo, nella più importante partita, che era anche l'ultima dell'odierno programma, la finalissima fra Torino e Roma, alla quale assisteva anche il segretario del Coni generale Vaccaro, si è trovato nel signor Dotti di Milano un arbitro di buon senso, rispettoso dei regolamenti e della serietà sportiva, il quale, dopo 18 minuti dall'inizio ha ritenuto che non fosse più il caso di proseguire ed ha rimandato i giocatori negli spogliatoi, fra vivaci proteste dei romani, fiduciosi di potersi imporre su una squadra non ancora rimessa dalle memorabili due ore e 20 minuti della partita di giovedì e su un terreno sul quale la prestanza fisica costituisce la dote più preziosa.

Nuovo primato di atletica

Il cattivo tempo ha fatto sentire la sua influenza anche sulle gare di atletica leggera. Piste e pedane pesanti, oltre che in certi momenti la sferza della pioggia diretta, hanno impedito il conseguimento di buoni risultati. Ciò non toglie che anche oggi un primato sia stato battuto: quello del salto triplo per opera del romano Bini il quale, proseguendo in una sua ininterrotta progressione iniziata un paio di mesi fa, ha oggi brillantemente superati i m. 14,10 risolvendo a suo favore per un centimetro la lotta col palermitano Oggo che pure ha largamente migliorato i m. 13,97 saltati l'anno scorso dal romano Pende. Il Guf dell'Urbe, dunque, per merito di questo nuovo rivelazione ha compensato in parte lo svantaggio della mancata partecipazione di Pende, Littore dell'Anno XIII dovuta ad indisposizione. In parte, perchè Pende, che si sarebbe classificato indubbiamente fra i primissimi, avrebbe portato altri punti alla sua squadra, punti preziosi data la severità della contesa per la conquista della «M» d'oro. Ma i milanesi non hanno tardato a dare una replica... con interessi ai rivali, assicurandosi con Quaglia S. e Bellini i primi due posti nella finale dei 1500 metri piani. La corsa è stata vivacissima e benchè le condizioni della pista non fossero ideali si è sfiorato il primato (la differenza è di soli 4/10 di secondo).

Il Guf Torino si prese però una brillante rivincita nei 110 ad ostacoli nei quali Falcione, pur senza ottenere un tempo clamoroso, con una gara progressiva batteva nettamente il fiorentino Zecchi che, balzato rapidamente in testa al colpo di pistola, si dibatteva nella disperata difesa dall'attacco del torinese così da abbattere tre ostacoli e farsi squalificare. Secondo veniva classificato Vinarz di Genova, un atleta che ai suoi esordi aveva suscitato tante speranze ma che, forse perchè sottoposto a troppi sforzi prematuri, non riesce più a sollevarsi dalla mediocrità.

Una gara da rifare

Era in programma, pure oggi, la gara di lancio del martello, che costituisce una novità per i littoriali. E la gara si è anche conclusa, a quanto ci risulta, col successo del milanese Venanzetti, il quale avrebbe ottenuto un lancio di una quarantina di metri: che non son pochi. Ma ci fu qualche concorrente finito ai primi posti di classifica che usò un proprio attrezzo personale sulla cui regolarità furono, a gara finita, sollevati non infondati dubbi. Motivo per cui la gara fu annullata e sarà ripetuta, speriamo con più severa oculatezza preventiva da parte dei giurati, nel pomeriggio di domani.

Per la finale dei 100 metri si sono qualificati Sculteschi e Panconi di Genova, Martinetti e Cova di Milano, Mattioni di Bologna e Bugna di Pavia, il quale ha eliminato faticosamente, per una spalla, il torinese Giachino: avremo una corsa entusiasmante. Nè da meno promette di essere la finale dei 400 metri con Vona di Roma, Vinardi di Torino, Ferrante di Napoli, Fassina di Milano, Barinetti di Genova e Dall'Olio di Padova che ha eliminato il milanese Radrizzani, che era uno dei favoriti della prova.

Ecco i risultati della giornata:

ATLETICA LEGGERA — *Salto triplo*: 1. Bini di Roma metri 14,10 (nuovo primato Littoriale), primato precedente: Pende di Roma con m. 13,97; 2. Oddo di Palermo m. 14,09; 3. Orru di Sassari m. 13,63; 4. Cerri di Genova m. 13,20; 5. Lenzi di Perugia m. 12,81; 6. Sasso dell'Accademia di Torino m. 12,77; 7. Turco dell'Accademia di Livorno m. 12,71; 8. David di Torino m. 12,65.

Corsa piana metri 1500: 1. Quaglia S. di Milano in 4'10" 4/10; 2. Bellini di Milano in 4'12" 6/10; 3. Candi di Roma in 4'15"; 4. Bertocchi di Bologna in 4'16" 6/10; 5. Favrega di Genova in 4'21" 2/10; 6. Quaglia di Torino in 4'21" 3/10.

Corsa 110 metri ostacoli: 1. Falcione di Torino in 16" 3/10; 2. Vinarz di Genova in 16" 9/10; 3. Salerno di Palermo; 4. Salvatori di Pisa; 5. Longo di Roma. Zecchi di Firenze, giunto secondo, è squalificato per avere abbattuto 3 ostacoli.

La classifica per Guf dell'atletica leggera dopo le prime due giornate di gare è la seguente: 1. Roma punti 96; 2. Milano p. 83; 3. Firenze p. 74; 4. Bologna e Torino p. 72; 6. Genova p. 60.

PALLOVALE — Ecco i risultati delle partite disputatesi oggi: Guf Torino-Guf Roma sospeso dopo 18' per impraticabilità del campo; Guf Genova batte Milano per 3 a 0; Firenze b. Parma 5 a 3; Messina b. Modena 14 a 3; Trieste b. Ferrara 8 a 0; Pavia b. Accademia Navale di Livorno 10 a 5; Venezia b. Camerino 39 a 3; Padova b. Bologna 14 a 0; Palermo b. Perugia 5 a 0; Napoli b. Pisa 11 a 5.

R. T. Zanetti.

IL GIRO DELL'EMILIA

Il persistente maltempo rende di cattivo umore gli assi...

Bologna, 2 maggio, notte.

Tutti i protagonisti maggiori del Giro dell'Emilia hanno sentito il bisogno di confidarci qualche pena. E' possibile che questa primavera umida di pioggia abbia messo a mal partito qualche asso, ma potrebbe anche darsi che qualcuno cerchi di anticipare delle attenuanti.

Guerra, che è stato a letto qualche giorno, spiega che è stata l'influenza a fargli disertare la prova di Varese e a ritardargli la preparazione per questa gara. Comunque, ha lavorato assiduamente entro la settimana e spera bene. Olmo si è allenato poco e sempre sotto la pioggia e lamenta dolori alle gambe. Del Cancia, infine, accusa disturbi di digestione.

Non parliamo di malanni gli uomini cudi: i Vignoli, Gotti e Teani, oltre ben s'intende quei simpatici mattacchioni del «gustafeste» che sono al completo con a capo i Mollo, Valetto e Cazzulani.

I pronostici degli esperti locali sono tutti per un arrivo in volata. Le piogge di questi giorni — anche oggi ha piovuto — hanno reso in condizioni disastrose l'accesso al Velodromo, sì che saranno pasticci se dovesse profilarsi l'arrivo di un gruppo folto.

Le operazioni di punzonatura, sbrigate nel pomeriggio, hanno visto fra i più solleciti Guerra ed i suoi uomini. Fra i ritardatari gli uomini della «Fréjus», i quali invano avevano atteso Gerini che si è contuso in allenamento e per poco non si sono visti privati dell'ottimo Bizzi che lunedì deve essere a Roma per un processo. Camusso ha dichiarato di essere sofferente per un raffreddore e così Mariano, il quale ha soggiunto che attualmente c'è troppa gente che va più forte di lui. Ha fatto la sua comparsa fra i concorrenti il Segretario del «Coni», generale Vaccaro, il quale è a Bologna per i Littoriali.

E' stato stabilito così che la partenza della gara avverrà verso le ore 9, per cui l'arrivo si presuppone alle ore 18, cioè quando il pubblico avrà sfollato gli spalti del Littoriale e potrà così recarsi ad assistere all'epilogo della corsa.

Felice Scandone.

Il concorso ippico a Roma iniziato con la disputa del Premio Esquilino

Roma, 2 maggio, notte.

Il «Premio Esquilino», prima gara del Concorso ippico internazionale, è stato disputato da 114 cavalli divisi in due gruppi.

Ecco la classifica:

I Gruppo — 1. Cap. De Paula su Montecristo, netto, 1'42" 3/5; 2. cap. De Paula su Alba III, netto, 1'48" 3/5; 3. Cap. Giorgi, su Cineraria, netto, 1'50" 2/5; 4. ten. colonn. Forquet, su Rosetta IV, netto, 1'50" 4/5; 5. ten. col. Borsarelli su Crispa, netto, 1'51"; 6. ten. Gutierrez, su Poppea, netto, 1'53" 3/5; 7. ten. Valletti su Catone.

II Gruppo — A pari merito: 1. capo manipolo Coccia su Maga e maggiore Marsili, su Alibi, netto, 1'44" e 3/5; 3. cap. Giorgi, Monfort su Novella, netto, 1'45" 2/5; 4. cap. Vittucci, su Fiamma II, netto, 1'46"; 5. cap. Giorgi su Felino, 1'46" 1/5; 6. signora Bruni, su Fra Diavolo, netto, 1' e 49" 3/5.

Il Brescia contro la Juventus allo Stadio Mussolini

La partita che si svolgerà oggi allo Stadio Mussolini è l'ultima che la Juventus giuoca sul proprio campo, l'ultima che il Brescia giuoca fuori. La squadra lombarda è già condannata alla retrocessione, quella campione ha invece ancora un compito in questo campionato, ed è quello di conquistarsi un posto nella Coppa Europa. La tradizione vuole che il Brescia giuochi sempre delle belle partite contro la Juventus, ed è per conservare questa tradizione che si presenterà oggi allo Stadio Mussolini nella sua migliore formazione. Rientreranno quindi Chiecchi e Caligaris che domenica scorsa non erano presenti nella sfortunata partita giuocata contro il Milan. Da parte sua la Juventus allineerà la squadra che così bene è stata collaudata contro la Sampierdarenese.

La partita avrà inizio alle ore 15.

Le regate a Torino

Quest'oggi avranno luogo sul Po le regate a premi promosse dal Comitato I Zona della Federazione Italiana canottaggio. Ecco l'ordine di svolgimento delle varie prove: Ore 15: gara O.N.B. in jole - Ore 15,30: canoe indiane a due vogatori - Ore 15,45: jole a quattro vogatori esordienti - Ore 16: singolo - Ore 16,15: jole studenti Scuole secondarie - Ore 16,30: due di punta con timoniere - Ore 16,45: jole studenti universitari - Ore 17: quattro con timoniere e doppio - Ore 17,15: jole a quattro vogatori juniores - Ore 17,30: jole Giovani Fascisti - Ore 17,45: otto di punta. Stamane alle ore 9 si svolgeranno le gare eliminatorie per il singolo e per i skiff.

Riunione preolimpionica al Motovelodromo

Oggi alle ore 15 al Motovelodromo torinese si svolgerà una riunione preolimpionica su pista per dilettanti. L'ingresso è gratuito.

Lettori interrogateci...

Medaglia aeronautica di lunga navigazione

D. — *Come si consegue la medaglia aeronautica di lunga navigazione?*

R. — La medaglia aeronautica di lunga navigazione è conferita ai militari di qualunque grado, siano essi in servizio effettivo o in congedo, muniti di brevetto militare aeronautico che abbiano effettuato anche in più riprese 20 anni di servizio aeronavigante per la medaglia di 1° grado; 15 anni per la medaglia di 2° grado e 10 anni per la medaglia di 3° grado.

Reddito e imposta complementare

D. — *Quali sono gli indici per cui l'Ufficio delle imposte può ritenere per via di induzione un reddito, anzichè in base al concorso dei redditi accertati per le imposte dirette?*

R. — Il metodo base per l'accertamento del reddito, ai fini della complementare, è quello analitico; ma il R. D. L. 17 settembre 1932 ammise anche il metodo sintetico a scopo di integrazione e di controllo, nel caso in cui il metodo analitico si manifestasse insufficiente o produttivo di risultati contrastanti con la reale situazione economica del contribuente. Il R. D. L. 17 settembre 1932 n. 1261 all'art. 1 così dispone: «Deve altresì tenersi conto dei redditi risultanti da documenti, i quali provengono dal contribuente, o siano comunque certi, nonchè di quelli la cui esistenza si palesi per circostanze od elementi di fatto, con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente».

Misure romane

D. — *Quali erano le misure usate dai romani?*

R. — Le misure erano: lineari, di superficie e di capacità. Per le prime l'unità di misura era il digitus. 4 digiti formavano 1 palmus, 4 palmi formavano 1 pes, 4 pes e 1 palmus formavano 1 palmipes, 1 pes e mezzo formava 1 cubitus.

La misura più comune era il passus equivalente a 5 piedi: mille passus formavano il miglio romano (1390 metri). Il piede romano cioè si usa ragguagliarlo a m. 0,27.

Le misure di superficie avevano per base lo jugerum, un rettangolo di 240 piedi di lunghezza per 120 di altezza e cioè 28.800 piedi quadrati, ossia m. quadrati 2200 (nelle nostre misure piemontesi c'è ancora il piede, la dodicesima parte di una tavola).

Le misure di capacità erano per liquidi e per aridi.

I liquidi avevano per base il culeus pari a 20 anfore; un'anfora equivaleva ad un piede romano cubico e si usa ragguagliarlo a litri 26 e frazione.

Le misure per gli aridi erano: il modius (= 1/3 di anfora) che aveva parecchi sottomultipli (sestari, emine, quartari, ecc.).

Il modius, o moggio, equivaleva litri 8,67.

Distanza chilometrica

D. — *Vi sarò grato se, per gli effetti della corresponsione della tassa quintale chilometri per trasporti su camion, vorrete indicarmi la distanza chilometrica da Serravalle Scrivia a Genova Centro città, seguendo la nuova camionale.*

R. — La distanza fra Serravalle Scrivia e Genova, seguendo la nuova strada camionale, è di 65 chilometri.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino: via S. Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corr. postale n. 2/3755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione del-l'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli Inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), compitata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta, debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

1) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

ACQUISTANSI libri usati, romanzi, carta macero. Scrivere Pegani, Barerio 1. (66368

«ALA ITALICA». Biglietti-lettera Posta Aerea, modelli praticissimi depositati. Sostituiscono totalmente cartoline. Sconto rivenditori. Cartotecnica Gay, Corte Appello 14. (1746

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lamierino, silicio. Ingg. Panizza Aglietta, Cigna 5. (2290

CONIGLI giganti Fiandra bianchi 6-5 chili vendonsi piccoli. Via San Giorgio Canavese 10, Torino. (15865

TREBBIATRICE, pressatrice, imballatrice come nuovo vendesi; occasionatissima. Domenico Cavassa, Ossasco. (15270

VENDO occasione: Fritzi pulitrici; compressore aria; forno verniciature; pistole, eccetera. Officina Pollenzo 34. Telefono 31-076. (15846

SOCIETA', CAPITALI RILIEVI, CESSIONI AZIENDE

3) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

ALBERGO ristorante, 30 camere, avviatissimo, città Piemonte, frequentatissimo clientela commercio, cedesi, causa ritiro proprietario. Scrivere cassetta 157 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (2808

CAUSA militare rimettesi officina eventualmente vendesi macchinario. Scrivere cassetta 229 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15392

CEDESI avviatissimo gallettificio Torino, anche permutando con fabbricato. Scrivere cassetta 221 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15969

CONFETTERIA pasticceria località frequentata, modesto ammontare, cederebbesi. Ragioniere Levi, Pouza 4. (15660

FALLIMENTO liquido alimentario permessi, arredamenti, bilance, ghiacciaia. Gustavo Doglio 16. (66508

OFFICINA Torino avviata, 25-30 operai, cedesi; cestinansi annunzi. Scrivere cassetta 223 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15871

OLMO Nizza 8, cede centralissimo, lussuoso, caffè d'ambito su posto eventualmente permuta, facilitazioni pagamento. (15850

RILEVEREI negozio parrucchiere, esclusi mediatori, località, incasso settimanale. Scrivere cassetta 130 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66549

RIMETTEREI causa malattia, avviato negozio di latteria. Scrivere cassetta 142 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66567

RIVIERA affitto buvette balli, cerco socio Ristorante, Pensione. Ballo avviatissimo. Vivarelli Lina, Posta, Alassio. (15877

STUDIO TECNICO AGRARIO R. A. M. A.
C. Sommeiller 9 bis, Torino - Tel. 61-036
Consulenza, Direzione
AZIENDE AGRICOLE
Incaricasi vendite, acquisti Cascine, Tenute. Dispone occasioni Piemonte e Toscana. (2537

BAR cedo subito causa partenza. Statuto 12. (66365

TIPOGRAFIA accreditata cedesi, cambiasi con casa. Scrivere Casana, corso Regina Margherita 96 bis, Torino. (66481

TIPOGRAFIA cinquantennale avviatissima, redditizia, specializzata forniture municipali, rimettesi contanti, ritiro commercio. Affare serissimo di piena fiducia. Scrivere cassetta 231 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15902

3000 blocchi magazzino burro attrezzatissimo con permessi lavorazione Via Carena 2. (15741

RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI, PIAZZISTI

4) *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

A. O. disposto recarmi Africa organizzare Agenzia primaria industria. Inviare offerte cassetta 223 C., Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15879

ERITREA Somalia prossimo viaggio affari cerco rappresentanze, incarichi. Gariglio, via Assarotti 15. (30946

IMPORTANTE fabbrica valigeria cerca rappresentante introdotto per il Piemonte. Scrivere casella 179 Pubbliman, Milano. (2048

RAGIONIERE pratica commerciale assumerebbe rappresentanza seria ditta per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 123 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66532

JUTIFICIO importante cerca abile introdotto rappresentante Piemonte-Lombardia, referenze, pretese. Scrivere cassetta 31 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. (2654

OFFERTE D'IMPIEGO

5) *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

ABILI cucitrici macchina interne ed esterne. Via Maria Vittoria 8. (15800

AMMINISTRATORE stabile cercasi, preferibilmente avente già altre case. Scrivere cassetta 306 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15767

ARTE lavoro, garantisce Scuola superiore professionale taglio. Bertozzi, Garibaldi 9. (66585

ASSICURAZIONI cerca personale dopo istruzione avviare carriera. Scrivere cassetta 206 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15766

ASSICURERETE guadagno imparando taglio biancheria, vestiti, camicia uomo. Nazaret, Verdi 20. (15665

ASSISTETE prime lezioni gratuite prove nuovi corsi stenografia, dattilografia, lingue, pratica commerciale, comptometer, che iniziansi ora. «BIST», via Po 2. (15694

CASA signorile assume portinaia. Scrivere dettagliatamente tessera postale 391367, Torino. (66583

CERCANSI abilissimi tornitori e aggiustatori buona conoscenza disegno. Scrivere cassetta 137 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66568

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Iniziansi nuovi Corsi: Stenografia, Contabilità, Comptometer, Lingue «Scuola Moderna», Garibaldi 9. (15706

DISEGNATORE tecnico abilissimo per piccola meccanica, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 230 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15808

DITTA primaria cerca cronometristi provetti lavorazione macchine e montaggio complessivi. Scrivere cassetta 144 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66507

DITTA primaria cerca stenodattilografa comptometrista pratica ufficio. Scrivere cassetta 144 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66596

FABBRICA colori vernici cerca giovane tecnico abile produzione, mansioni direttive. Dettagliare. Scrivere cassetta 228 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15895

ONDULAZIONE ferro, acqua, messa in piega rapidissimo, dimostrazioni insegnamento gratuito permanente vapore Prosperò, autorizzazione vendita. Dante Mario, Vanchiglia 17. (66570

PORTINAIA sindacata cercasi, con media età pratici termosifone. Scrivere cassetta 121 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66525

DOMANDE D'IMPIEGO

6) *L. 0,80 per parola - Minimo L. 8*

CONTABILITA' serale tiene, riordina esperto partita doppia, ricalco. Scrivere cassetta 135 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66503

GIOVANE distinta, vedova, presenza, assumerebbe direzione casa, vice-madre, assistenza infermi; referenze. Scrivere cassetta 98 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66455

GIOVANE perito industriale, esperienza tecnica organizzativa, offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 147 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66607

ODONTOTECNICO ventiquattrenne diplomato, ottime referenze, offresi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 122 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66526

DOMANDE DI LAVORO (Operai, Persone di servizio)

7) *L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

AUTISTA 3° grado nafta, robusto (presenza), 30enne, offresi per A. O. Scrivere cassetta 141 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66587

BUONA tutto fare, presenza, cerca per sola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 220 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15856

CUOCO lunga pratica ristorante recherebbesi fuori Torino, qualsiasi condizione. Scrivere Valle, via Cernaia 30. (30950

DISTINTA seria occuperebbesi giornata famiglia, anche fissa. Scrivere Vanchiglia 36. (66595

ESPERTO piantagioni tropicali offresi per A. O. Colombo, Regina Elena 2. (66581

GIARDINIERE sposato giovane offresi custodia manutenzione villa, referenze ottime. Raffero, Nizza 343, Torino. (66582

PETTINATRICE abilissima occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 124 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66534

LEZIONI E TRADUZIONI

8) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

PROFESSORE specializzato impartisce lezioni preparazione completa concorsi disegno. Scrivere cassetta 120 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66544

CAMERE MOBILIATE

10) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

AFFITTASI ammobiliata, entrata particolare. Telefonare 72-456. Corso Francia. (15907

AFFITTASI elegante camera, acqua corrente. Porta Nuova, Lucio Bazzoni 14, Fortinesio. (66588

AFFITTASI presso Porta Nuova camera ammobiliata. Telefonare 40-257. (66582

BELLA ammobiliata grande entrata pianerottolo, 1° piano, convenientissima. Bidone 26. (66555

ELEGANTE ammobiliata, indipendente, comodità, ascensore. Cavallo, piazza Balilla 18. (15782

PROFESSIONISTA cerca pied-à-terre entrata particolare. Scrivere cassetta 1 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15903

COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI

12) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

OLIO oliva Riviera, Toscana, Meridionale lire 6,50-7,00 chilogrammo. Pasta Napoli migliore qualità 2,00. Servizio domicilio. Spedizioni. E.L.P.A., via Giuseppe Verdi 21. Telefono 52-750. (30894

ANNUNZI VARI

14) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

ABITI, mantelli, ricchissimo campionario vendesi causa variazione commerciale. Ditta Delfino Capriolo, Francesco Paola diciotto. (66576

Liquidazione volontaria
RISTORANTE CAMPANILE
Porta Palazzo - Camere letto - Vini - Fustami - Vetri - Biancheria - Inizio martedì 5 maggio. 15798

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti compro massimo anche impegnato. Barbaroux 22, fronte Colombino. (66610

BAROCCO piemontese, confrontate fabbrica mobili stili classici. Alasia, Via Consolata 15. (66551

CAPPELLI uomo lire 8 in più. Cavour 3, via Bertola 27. (66557

ENCICLOPEDIA 1938, tre volumi, illustratissima, completa lire 50. Vaglia: Viale Lombardia 86, Milano. Saggio gratis. (1876

LOCULI perpetui. Cimitero Torino, tomba famiglia, due, quattro, sei, cedonsi causa trasferimento. Occasionissima. Scrivere cassetta 139 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66550

MACCHINE cucire grande assortimento Singer, tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Corso Regina 121, Porta Palazzo. (66533

MACCHINE cucire nuove, occasione, grande assortimento, prezzi imbattibilissimi. Ceretti, Barbaroux 5. (15880

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidansi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Mazzini 44. (236

SOFALETTO, poltronaletto, divani, salotti, mobilini ecc. Acquistate direttamente alla Fabbrica Gravati, Villafranca 2. (15774

SMARRIMENTI

15) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

RICOMPENSA dando informazione volpino maschio bianco-nero, testina chiara, nome Beby. Emilio 32. (30001

ANNUNZI MATRIMONIALI

16) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

Per questa Rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

OPERAIO trentacinquenne, capitale centomila, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 238 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15885

PIEMONTESE trentaduenne commerciante, posizione, sposerebbe seria agiata signorina o vedova. Scrivere cassetta 314 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15784

VEDOVA trentaduenne portinaia conoscerebbe scopo matrimonio operaio ben occupato. Scrivere cassetta 125 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66535

VEDOVA 36enne, commessa, casa arredata, sposerebbe 40enne impiego stabile. Massima serietà. Scrivere cassetta 190 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15730

VENTISETTENNE, bella presenza, fine, dote, sposerebbe distinto 30-40enne, posizione. Scrivere cassetta 200 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15731

CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

17) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

A 165.000 villa-cascina San Mauro, giornate 18, fertilissima, comodissima tram, vista incantevole. Scrivere cassetta 89 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66461

ACQUISTASI proprietà muri soffitta, casa tipo medio. Scrivere cassetta 143 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66580

ACQUISTEREI direttamente proprietario casa civile centrale redditizia, 1.000.000, più eventuale mutuo. Dettagliare cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66514

ACQUISTO od affitto palazzina, alloggio, circa dieci camere, bel giardino. Preferenza Crimea, corso Francia. Scrivere cassetta 134 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66303

CASA esente, solida, conforti moderni 34 locali, corso Bramante, 6 netto, vendesi 380.000. Cardona, Mille 7. (66617

CASETTA esente, 4 alloggi, garage, attigua corso Lecce, vendesi centomila più mutuo. Balzanelli, Mille 7. (15895

CENTRALISSIMA esentata, signorile, 30 camere, disimpegni, netto sei, 375.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrangia uno. (15899

COMPREREI casetta campagna vicino Torino. Scrivere Moselli, via Ormea 52. (66602

DA vendere casetta rustica adatta palazzina con duemilaquattrocento terreno, Strada Moncanino 22, S. Mauro Torinese. (15904

DIVISIONE eredità vendesi subito Valle Lanzo grandiosa villa, parco, frutteto. Telefonare 50-719. (66460

PALAZZO angolare corsi centralissimi vendesi direttamente. Scrivere cassetta 120 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66523

OCCASIONE vendesi Settimo Torinese casa padronale centralissima divisa ad alloggi. Scrivere cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66590

RILEVO mutui ipotecari preferibilmente scaduti, anche difficile esazione. Nardi, Bogino 12. (66605

S. VINCENT Vendesi graziosa villa piazzale Funicolare. Telefonare 63-454, Torino. (15863

VENDO Rapallo villetta ammobiliata, esentata, termosifone, giardinetto. Demaria, Anselmo 6. (15867

VENDESI Borgo Rossini casa camere esasantatre interno locale industriale vastissimo soprabitato, sette netto Antonino, Giulio Cesare 97. (15859

VENDESI palazzina moderna dieci ambienti, garage, giardino, semicentrale, escluso mediatori. Scrivere cassetta 224 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15875

VENDESI grandioso palazzo su corso principale con vasto alloggio padronale disponibile; trattative dirette. Scrivere cassetta 121 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (30952

VENDESI terreno mq. 1500 paraggi corso Orbassano. Rivolgersi Fabbri, Oporto 20. (66592

VENDO casetta cinque vani, giardino, termo cucina. Momberuzzo. Cernaschin 14, Torino. (66619

VILLEGGIANTI Valle Lanzo, casetta sei ambienti, esente, occasione 14.000. Dadio, Quintino 5. (15888

VILLA da vendere di 4 camere con giardino, frutteto, orto, vigneto cintato, con acqua, bella posizione. Rivolgersi signor Mendino, Envie (Saluzzo). (30949

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

18) *L. 3 per parola - Minimo L. 30*

AFFITTANSI appartamenti 3-4-5-7 camere, cucina, casa signorile. Corso Vinzaglio 103. (66594

AFFITTANSI, corso Bramante 17-19, alloggi alloggetti tutti conforti. Telefono 46-338. (15271

AFFITTANSI subito tre camere, cucina, termocentrale, primo piano. Corso Stupinigi 76. (15834

AFFITTANSI negozi, alloggetti modernissimi, ricca casa nuova. Corso Peschiera 191. (15882

AFFITTASI ottobre vasto negozio con unite quattro camerette ammezzati, 425 mensili. Belfiore 10. (30942

ALLOGGI due camere, bagno, conforti, casa nuova, affittansi. Via Santa Giulia 28. (10715

ALLOGGIO dieci vani villa signorile, giardino, corso Francia, affittasi causa partenza. Scrivere cassetta 225 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15893

ALLOGGIO 4 camere più servizi casa signorile anteguerra, località Crocetta, vendesi. Scrivere cassetta 132 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66301

ABITABILI giugno 2-3 camere, termosifone, via Pianezza ang. Via. (15884

AMPIO locale per negozio, trattoria, caffè, libero subito, affittasi via Mazzini. Rivolgersi portineria Carlo Alberto 30. (15747

CERCASI luglio due camere cucina accessori. Scrivere cassetta 138 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66569

CERCANSI luglio 5 camere vicinanze tram per abitazione e laboratorio silenzioso. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 128 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (66547

LOCALE seminterrato mq. 190 libero subito, riscaldamento, garage. Rivolgersi alla portinaia via Cibrario 14. (30017

NEGOZIO vuoto primo giugno affittasi attualmente alimentari. Altro presentemente. Gioberti 53. Telefonare 55-030. (66579

SIGNORILE nuovo due cucina, bagno installato, termosifone 180, altro popolare 120. Telefonare 60463. (15897

SIGNORILI nuovi alloggi affittansi. Massena settantasette. (66524

SPOSI! Appartamentino mitissimo, primo piano, termosifone, soleggiatissimo. Valdieri 4 (Boringhieri). (66584

VENDESI direttamente alloggio signorile centralissimo otto ambienti, disimpegni, ascensore, tre ingressi, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 209 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (15773

SUBAFFITTASI signora signorina camera vuota centralissima, termosifone, comodità. Telefonare 44-750. (15886

AUTOMOBILI, MACCHINE E ARTICOLI SPORTIVI

21) *L. 2 per parola - Minimo L. 20*

AUTOMOBILISTICA Matta, Fratelli Calandra 8, telefono 47-820, continua iscrizioni nafta, benzina. (66202

CAUSA cessione commercio vendo vetturetta Bianchi, moto, tornio. Ducco, Bricca 28. (30947

CAUSA salute vendo 58 Cerrano portata quintali 50, Gignone, via Varallo 9. (15791

SILURO Balilla Mille Miglia perfetto vende privato. Corso Casale 20. (66578

AI BAMBINI BUONI
OGGI: GHIOTTONERIE IN ABBONDANZA
DOMANI: LA DOLCE EUCHESSINA
AI BIRICCHINI ... OLIO DI RICINO
EUCHESSINA L'EFFICACISSIMA PASTIGLIA PURGATIVA
CHE DOLCEMENTE ASSOLVE I PECCATI DI GOLA DI GRANDI E PICCINI

nell' ISCHIROGENO la FORZA e la SALUTE!!

L'uomo vigoroso e forte

ha fiducia in sè stesso e combatte, sfidando ogni ostacolo, perchè è sicuro di vincere. Egli s'impone anche all'ammirazione degli altri uomini, i quali lo applaudono, gli agevolano la via, stimano giusto e meritevole ch'egli trionfi. Al contrario il debole, il neurastenico è sempre dubbioso, non ha alcuna iniziativa nè speranza, si abbandona e rimane inerte e triste. Nè gli altri lo sorreggono, ma lo trascurano e lo sorpassano. È necessario dunque che il debole, il neurastenico faccia una cura ricostituente, che possa ridargli sanità e vigoria.
Il preparato che dà i migliori risultati nella cura di ogni forma di esaurimento, è per unanime consenso di Sommi Clinici

L'ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina e stricnina)

SI DEVE PREFERIRE NEI CASI DI: *neurastenia, anemia, clorosi, malattie spinali, sterilità, impotenza, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento di vista.* Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza e nelle convalescenze di ogni malattia.

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI ARRIGONI

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

col concorso del soprano

GINA CIGNA

del baritono

CARLO TAGLIABUE

e della grande orchestra

Diretta dal Maestro FERNANDO PREVITALI

Programma

1. ROSSINI: Cenerentola - Sinfonia (orchestra)
2. PONCHIELLI: Gioconda - «Aria del suicidio» (soprano)
3. BIZET: Carmen - «Strofe di Escamillo» (baritono)
4. GIORDANO: Andrea Chénier - «La mamma morta» (soprano)
5. WAGNER: Tannhäuser - «O tu bell'astro» (baritono)
6. PUCCINI: Tosca - «Vissi d'arte» (soprano)
7. LEONCAVALLO: Pagliacci - «Prologo» (baritono)
8. VERDI: Trovatore - Duetto atto IV (soprano e baritono)
9. ZANDONAI: Cavalcata dall'opera Giulietta e Romeo (orchestra)

con accompagnamento d'orchestra

Lunedì 4 Maggio 1936-XIV
ore 20,30
da tutte le stazioni del Regno

PROPAGANDA MALTORISO ARRIGONI

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
STUDIO Dr. COTTI R.
Via Bertola, n. 39 - Telefono 46-527
Visite 10-12 e 15-19

ARTRITE SINOVITE NEVRITE OBESITA' SCIATICA GOTTA MALATTIE REUMATICHE E RICAMBIO DIABETE
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telef. 41-581
Visite e cure: Giorni feriali dalle 13 alle 17

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide
Fres. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro
V. G. Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA - via Cassini TORINO

LEVATRICE BELTRAME
Pensione partorienti - Via Po, 42 - Torino

DIFFIDA

La sottoscritta Bogetti Rosa in Oreglia, rilevataria del Ristorante Moderno in Benevagienna, invita coloro che vantassero crediti verso Fava Carlo fu Lorenzo, cedente, a dichiararli nell'ufficio del Dott. Giovanni Garzera in Benevagienna entro il 15 maggio 1936.
BOGETTI ROSA in OREGLIA
Benevagienna.
(15874)

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

LA BARBARICA RIVOLTA

ADDIS ABEBA IN FIAMME

Gli edifici pubblici fatti saltare e i servizi telefonici distrutti - Il vice-console degli Stati Uniti sfugge ai saccheggiatori della sua residenza - La Legazione americana colpita da proiettili - Il negus avrebbe abdicato

Washington, 2 maggio

Secondo un messaggio radiotelegrafato dalla Legazione degli Stati Uniti ad Addis Abeba l'intera città di Addis Abeba è in fiamme.

Gli edifici pubblici sono stati fatti saltare ed i servizi telefonici sono stati completamente distrutti. Si aggiunge che le Missioni straniere tengono fra loro i contatti attraverso dei portaordini.

Il governo fuggito

Il Dipartimento di Stato ha annunciato di avere accettato l'offerta del Governo britannico di informare i sudditi americani residenti ad Addis Abeba di poters mettere sotto la protezione della Legazione britannica in caso di necessità.

Cinque americani si sono rifugiati alla Legazione d'Inghilterra e tre alla Legazione americana.

Il telegramma non fa alcuna menzione sulla distanza a cui si trovano le truppe italiane dalla città.

La Legazione americana riferisce anche che il Governo abissino è partito da Addis Abeba durante la notte; dopo di che sono cominciati il saccheggio e l'assalto a colpi d'arma da fuoco per tutta la città.

Il fuoco di fucileria è così intenso attraverso le strade e i sobborghi di Addis Abeba che ha raggiunto persino le vicinanze della Legazione degli Stati Uniti. Alle 17 di oggi (ora di Addis Abeba) l'edificio della Legazione è stato colpito da alcuni proiettili. Il fuoco però non era diretto contro la Legazione. La residenza del Vice-Console americano, signor William Cramp, è stata saccheggiata e tutti gli averi personali del signor Cramp sono stati rubati. Il Vice-Console è riuscito però a salvare le carte dell'ufficio che sono state portate alla Legazione.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto dalla Legazione degli Stati Uniti ad Addis Abeba un secondo più ampio dispaccio, nel quale s'informa che immediatamente dopo che il governo aveva lasciato la capitale i predoni l'hanno invasa e si sono abbandonati al saccheggio. Il dispaccio aggiunge che il governo ha lasciato la città alla chetichella durante la notte.

Giornalista ferito a sciabolate

La Legazione ha anche comunicato che il corrispondente della United Press, signor Ames, è stato colpito non gravemente da una sciabolata mentre in automobile, accompagnato dall'interprete, passava vicino a un gruppo di indigeni.

Alle ore 20 etiopiche un corriere della missione avventista americana è giunto alla Legazione con un biglietto in cui i membri della missione assicuravano il Ministro Engert che essi erano tutti sani e salvi, che apparentemente non correvano alcun pericolo e che in città per le vie erano decine e decine di ubriachi in conseguenza del saccheggio dei depositi di vini e di liquori. Nelle vie numerosi erano i cadaveri dei morti nei conflitti della giornata. Fino ad allora però la Legazione non aveva notizie di vittime europee all'infuori del giornalista ferito. Il Ministro Engert annuncia infine che non farà alcuna ulteriore comunicazione fino a quando la Legazione non correrà grave pericolo.

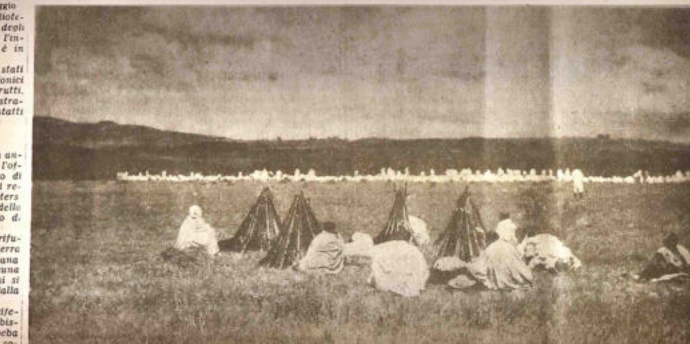
Le comunicazioni marconigrafiche tra Washington e Addis Abeba sono state difficilissime.

Sono infatti occorse quattro ore per la ricezione dei due dispacci. La stazione radio della città ha cessato di funzionare alla mezzanotte, secondo le informazioni comunicate dal ministro Engert al Dipartimento di Stato. Il dispaccio è stato trasmesso dalla stazione da campo della Legazione.

L'Italia ristabilirà l'ordine

Negli ambienti ufficiali non si è stati che allarmati dalle notizie di disordini nella capitale etiopica, perchè sino da molti mesi fa era stato disposto che tutti gli americani residenti ad Addis Abeba avrebbero dovuto rifugiarsi entro il recinto della Legazione britannica, dove era stato predisposto per il loro ricovero. Si fa anche rilevare che tutti i cittadini americani che si trovano in Etiopia vi sono rimasti a loro esclusivo rischio e pericolo e che nessuna forza armata degli Stati Uniti, per qualsiasi ragione ed in qualunque eventualità, sarà inviata per proteggerli.

I rapidi progressi dell'avanzata italiana sono motivo di soddisfazione per il Governo degli Stati Uniti, il quale è sicuro che le truppe italiane entrando nella capitale etiopica ristabiliranno prontamente l'ordine pubblico e garantiranno adeguatamente le comunità straniere.



Le guardie ch'erano state poste a difesa della capitale e sono ora diventate protagoniste di rivolta.

Le ore di Addis Abeba etiopica
sono contate
La sottomissione dei capi abissini
diventa generale

Asmara, 2 maggio, notte

Le ore di Addis Abeba etiopica sono contate.

Sui due fronti nord e sud le truppe vittoriose avanzano irresistibili lungo le innumerevoli direttive di marcia, mentre nelle rispettive retrovie si allarga e si completa giorno per giorno la vasta opera di occupazione militare, di sistemazione logistica e di ordinamento civile.

Secondo notizie da Addis Abeba, permane il dissidio fra i fautori dell'ultima resistenza ed i fautori della resa pacifica all'Italia vittoriosa. Circola la voce che nelle ultime 24 ore il negus si sia fatto vivo suggerendo la resistenza ad oltranza ed il trasferimento della sede del governo imperiale nella regione montuosa occidentale. Ma la resistenza effettiva è praticamente impossibile per la ragione semplicissima che mancano gli eserciti per farla. L'armatura militare dell'Etiopia è definitivamente crollata. I decreti di mobilitazione lasciano il tempo che trovano. Le popolazioni abissine rifiutano di andare a fare la guerra contro un nemico invincibile come l'Italia.

Nessun sentimento nazionale o patriottico o religioso o dinastico anima le disgraziate popolazioni, che vogliono semplicemente essere lasciate tranquille a coltivare le loro terre. Perfino le popolazioni scioane si sottomettono tranquillamente all'Italia. La tradizione guerriera degli scioani e degli amhara è smentita dai fatti. I ras non hanno seguito. Il negus non ha gente fedele. Il trasferimento della capitale ad occidente sarebbe un semplice palliativo suggerito evidentemente al negus dai suoi amici europei per evitare che si trovi improvvisamente dinanzi al fatto compiuto dello stato di pace ristabilito in Etiopia.

Coloro che sono responsabili di avere spinto il negus alla guerra contro l'Italia e che lo hanno aiutato a combattere, sono egualmente responsabili di ogni eventuale atto pazzesco etiopico per prolungare le ostilità, il cui risultato sarebbe per gli abissini unicamente di aumentare inutilmente il numero dei loro morti. Basta guardare sulla carta geografica le posizioni occupate dalle truppe italiane sui due fronti per rendersi conto che oramai il Corpo di spedizione ha militarmente in mano l'intera Abissinia.

Lo stato d'animo amichevole delle popolazioni verso gli italiani faciliterebbe le prossime operazioni. Inoltre fra pochi giorni il governo etiopico sarà privato dei quattro quinti delle sue fonti abituali di rifornimento [illegible] contrabbando delle armi.

Nonostante il maltempo imperversante sul fronte del generale Graziani e le difficoltà naturali e artificiali ostacolanti la marcia di Badoglio su Addis Abeba, la duplice avanzata italiana si sviluppa con irresistibile vigore. Le due grandi branche della morsa italiana stanno per chiudersi sugli estremi baluardi dell'impero etiopico. (Stefani).

Anche Ras Cassa
abbandonato

Asmara, 2 maggio, notte

Con l'occupazione di Debra Tabor abbiamo in nostro possesso uno dei centri commerciali più importanti dell'Etiopia ed estendiamo il nostro controllo su una delle più ricche zone dell'impero. L'ottima accoglienza fatta dalle popolazioni ai soldati italiani dimostra che ras Cassa, che era il più potente ras dell'impero e l'esponente feudale della potenza della Chiesa copta, è stato abbandonato dagli abitanti e dal clero come gli altri ras, condividendo la misera sorte comune.

In tutti i vastissimi territori occupati si svolgono i lavori di semina. La sottomissione dei capi sta diventando generale.

L'abdicazione?

Londra, 2 maggio, notte

Secondo quanto scrive il Sunday Times *il negus avrebbe effettivamente* **abdicato**, *ma fino a questo momento* **la** *notizia non è confermata da* **nessun'altra** *fonte.*

Eden dichiara
che l'Inghilterra ha fatto
"quel che doveva"

Londra, 2 maggio, notte

Eden, che era stasera invitato ad un banchetto organizzato dall'associazione conservatrice della contea di Warwich a Leamington, sua circoscrizione elettorale, ha pronunziato un discorso nel quale ha fatto una breve allusione alla politica estera.

« Molti tra di voi — ha dichiarato — hanno stasera come me il pensiero volto verso l'Africa. Non ho che una osservazione da fare circa gli avvenimenti degli ultimi sette mesi.

Noi avevamo degli obblighi perchè avevamo firmato un obbligo sacro di adempiere alla nostra funzione. Abbiamo voluto adempierla fino all'ultimo, e nella misura in cui abbiamo agito non abbiamo niente da rimproverarci. Non abbiamo da scusarci perchè abbiamo compiuto il nostro compito non a ragione di motivi imperialisti o egoistici, ma perchè membri della Società delle Nazioni e firmatari del Covenant avevamo un obbligo che condividevamo con tutti gli altri membri della Società delle Nazioni ».

Garvin nell'Observer ritiene che gli avvenimenti diano una conferma decisiva alle sue opinioni antisanzioniste, ed intensifica la sua campagna per l'abolizione delle sanzioni.

« Occorre un cambiamento radicale in tutta la condotta dei nostri affari circa il problema della pace e della guerra. Per il popolo britannico, secondo il suo carattere e le sue vere tradizioni, si tratta di agire non su una base politica grandiosa con mezzi difensivi mediocri, ma su una base politica moderata con una possente difesa ».

Commentando la fuga del negus, altri giornali esprimono un grande stupore. Quelli di tendenza isolazionista, vi scorgono il crollo della politica del Gabinetto e degli sforzi della S. d. N.

Il treno staffetta
è giunto a Gibuti

(Per marconigr. da uno dei nostri inviati)

Gibuti, 2 maggio, notte

La notizia dell'imminente arrivo della famiglia imperiale etiopica ha suscitato qui grande impressione e una viva, morbosa curiosità. In serata molta gente si recò alla stazione, e all'arrivo di un treno si agitò in modo pericoloso: si trattava però solo di un treno-staffetta in servizio di ispezione lungo la linea.

L'arrivo del treno imperiale è previsto per le quattro di domani, ed è stato disposto un accurato servizio d'ordine. Si apprende che poco prima delle ore 21 locali il treno è giunto a Dire Daua.

A Gibuti si ritiene ancora che l'imperatore sia rimasto ad Addis Abeba, avendo deciso di combattere fino all'ultimo. Corre anche voce che nella capitale etiopica sia scoppiata una vera e propria rivoluzione.

Non si sa ancora dove la famiglia imperiale etiopica soggiornerà durante la permanenza a Gibuti: si ricorda che qui il negus possiede una villetta; ma poichè nulla vi è stato apprestato si pensa che essa possa stabilirsi in un luogo ove la sua presenza sia meno notata.

Ercole Patti.

Lo scandalo londinese
per le indiscrezioni sul bilancio
si aggrava

Accuse contro due Ministri - Domani i laburisti parleranno la questione ai Comuni

Londra, 2 maggio, notte

La stampa continua ad occuparsi delle indiscrezioni che, come è noto, sarebbero avvenute circa certi provvedimenti del bilancio.

Il News Chronicle *mette in rilievo la gravità di alcune voci ed esige un'inchiesta che giunga rapidamente ad un risultato concreto per porre un freno alle dicerie « le quali, afferma il giornale, mettono in causa un Ministro e si sono diffuse così rapidamente da due o tre giorni che saranno certamente portate in pubblico lunedì alla Camera dei Comuni. Voci analoghe, che colpiscono un altro Ministro del Gabinetto, sono state sparse ieri. E' quindi quasi impossibile impedire che la questione sia resa pubblica ai Comuni. I capi laburisti sono decisi a non lasciare seppellire lo scandalo e a mettere in chiaro la situazione con tutti i mezzi a loro disposizione e ne avvertiranno Chamberlain lunedì durante le discussioni ».*

Tali informazioni ed altre pubblicate questa mattina da altri giornali non hanno sorpreso molto i circoli parlamentari dove le voci correvano già da 48 ore. E' difficile farsi un'idea della situazione, date le divergenze di opinioni che si sono udite esprimere questa mattina negli ambulacri di Westminster. Tuttavia vi è un punto sul quale i parlamentari sono d'accordo, ed è che le accuse formulate obbligano, nell'interesse stesso di quelli di cui si fanno i nomi, le autorità responsabili a fare piena luce su questo scandalo.

L'aeropostale svizzero
trovato a pezzi presso il Righi

Lucerna, 2 maggio, notte

L'aeroplano postale Francoforte-Basilea, di cui si mancava di notizie da giovedì scorso mattina, è stato trovato completamente frantumato sulle rocce presso il Righi. I due occupanti sono morti.

Burrascoso incidente
nella campagna elettorale francese

Ex-sottosegretario radicale gravemente colpito a pugni dal segretario del partito comunista

Parigi, 2 maggio, notte

(A.G.) Teoricamente scendono in lizza per le elezioni di ballottaggio di domani 4944 candidati. Dei 4814 candidati presentatisi al primo turno, 385 infatti si sono ufficialmente ritirati, ma nell'intervallo si sono viste rifiorire altre 515 candidature nuove che danno appunto il totale sopra riferito. Se non di fatto, la lotta si svolgerà fra 1200 o 1500 candidati, poichè la maggior parte dei candidati non ha alcuna probabilità di riuscita o, ed è il caso dei più, si è ritirata senza annunciare ufficialmente la volontà di non sollecitare i suffragi.

Discussioni e previsioni

I pronostici per la ripartizione fra questi 1500 candidati effettivi dei 433 seggi per i quali resta ancora da procedere all'elezione definitiva restano invariati. La propaganda dell'ultima ora non sembra avere, nel complesso, modificato la situazione quale si è andata delineando, cioè a favore delle sinistre. Tuttavia un episodio significativo è accaduto ieri sera, mostrando le difficoltà d'una intesa stabile tra le frazioni del fronte popolare.

Un ex-Sottosegretario radicale, Martinaud Duplat, che faceva parte del Gabinetto Daladier e che si era recato a parlare in un comizio contro un candidato comunista, è stato preso a pugni e ridotto a mal partito dal segretario generale del partito comunista in persona, Thorez. Martinaud Duplat, che si teme abbia riportato gravi contusioni interne, probabilmente al fegato, ha dovuto mettersi a letto ed il suo stato sembra abbastanza grave.

L'episodio naturalmente è sfruttato dai giornali moderati, la cui tattica consiste sempre nel favorire i radicali nazionali, in mancanza di radicali di qualsiasi tendenza, a spese dei comunisti e dei socialisti, i quali restano in lizza numerosi e con probabilità di successo in molti casi.

In totale almeno 93 candidature comuniste, anche se non tutte, riporteranno un successo definitivo (si seguita a pensare che il numero dei comunisti nella nuova Camera sarà di una cinquantina), potranno però ostacolare seriamente i candidati nazionali. I socialisti presentano circa 200 candidati, che sono opposti in condizioni analoghe a candidati moderati. Di essi si considera che circa 130 in totale possono avere probabilità di successo; il che, con gli eletti del primo turno, non modifica le previsioni fatte.

Le peripezie di Herriot

Misure di precauzione per il mantenimento dell'ordine pubblico saranno prese dalle autorità di polizia e da quelle militari. Il Ministro della Guerra ha passato in rivista nel pomeriggio di oggi un certo numero di distaccamenti della Guardia mobile fatti venire a Parigi per la giornata del primo maggio e che sono trattenuti nella capitale anche per domani.

Sarraut ha conferito col Presidente della Repubblica sul scoufo possibile da dare ai risultati elettorali della giornata di domani.

Infine un colpo di scena si è prodotto a Lione dove Herriot, nonostante che i candidati socialisti e comunisti abbiano abbandonato la lotta in suo favore, seguita ad essere vivacemente combattuto da talune organizzazioni di sinistra. L'ex-presidente del partito radicale ha dato le dimissioni dalla Lega dei diritti dell'Uomo con una lettera che è probabile gli alieni una parte dei voti estremisti.

Le elezioni in Egitto
Sicura vittoria del partito waldista

Il Cairo, 2 maggio, notte

(Z.) Si sono svolte oggi, senza gravi incidenti, in tutto il territorio del Regno, le elezioni per la nuova Camera egiziana. Le operazioni elettorali si sono chiuse alle ore 17. L'affluenza alle urne è stata considerevole, superando il 75 per cento degli elettori iscritti. Nelle circoscrizioni della capitale hanno votato complessivamente trentamila persone su novantamila iscritti.

Il partito più forte scese in lizza è il « Wald », partito dell'indipendenza nel quadro di una intesa coll'Inghilterra. Ad esso è assicurata una grande maggioranza, essendosi raggiunto un accordo preventivo con tutti gli aggruppamenti politici, ad eccezione dei nazionalisti estremisti diretti da Hafez Bey Ramadan. L'accordo ha permesso al « Wald » di presentare il 75 per cento dei candidati, lasciando i rimanenti al partito « Chaad » popolare con tendenza fascista, di Mohamed Mahmud Pascià, e al partito « Ittehad » moderato, di Helmi Issa Pascià. L'accordo, nel suo complesso, ha funzionato bene; è quasi certo che il « Wald » otterrà i tre quarti dei seggi della Camera. I risultati della votazione saranno noti stanotte a tarda ora o domattina.

Prima di lasciare Londra, Re Faruk ha personalmente telefonato al sanitario italiano Gino Grossi, medico curante di Re Fuad, ringraziandolo e pregandolo di esprimere la sua riconoscenza ai professori Frugoni e ai membri del Corpo medico, per le cure prodigate a Re Fuad, e per aver tentato l'impossibile per salvarlo.

Si prevede che le trattative anglo-egiziane e la conclusione del trattato, che dovrebbero essere riprese il cinque maggio, saranno rinviate perchè in quel giorno sbarcherà in Egitto il nuovo Re Faruk al quale si preparano grandiose accoglienze.

I tennisti italiani battono gli austriaci nell'incontro di Vienna

Vienna, 2 maggio, notte

(M.C.) L'incontro triangolare Italia-Austria-Ungheria, al quale partecipano i migliori tennisti dei tre paesi, è cominciato oggi nel pomeriggio sul bel campo del Park Club al Prater. Erano di fronte italiani ed austriaci e la giornata si è chiusa con un meritato successo dei nostri campioni per 2 vittorie ad 1.

Ecco i risultati:

Singolare: De Stefani b. Mateika 5-7, 6-8, 6-0, 6-0, 6-2; Palmieri b. Metaxa 6-2, 6-2, 3-6, 7-5.

Doppio — Bawarowsky-Metaxa b. Quintavalle-Taroni 6-4, 5-7, 6-4, 6-2.

Gli incontri si sono disputati con grande impegno ma anche con grande cavalleria da ambo le parti, davanti ad un pubblico eletto e abbastanza numeroso.

L'Avioraduno sahariano chiuso a Tripoli con la vittoria di Castellani

Tripoli, 2 maggio, notte

Al campo della Mellaha si è concluso il secondo Avioraduno internazionale sahariano. Le autorità ed un numeroso pubblico assistevano all'arrivo dei concorrenti che, partiti nelle prime ore del mattino da Hon, avevano fatto scalo a Sirte. Degli undici concorrenti rimasti in gara, dieci hanno tagliato il traguardo. L'undicesimo concorrente, Alberti, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna, 15 km. a sud di Gheddahia. L'apparecchio non è danneggiato e l'equipaggio incolume è stato immediatamente avvistato e soccorso.

La Commissione tecnica ha proceduto al calcolo del punteggio del Circuito che, unitamente a quello dell'Avioraduno già terminato a Gadames il giorno 26, doveva dare la classifica generale. La classifica del Circuito è la seguente: 1. Castellani; 2. Bonzi; 3. Bianchi; 4. Rapelli; 5. Mathieu; 6. Marchese Negrone; 7. Morizot; 8. Bertagna; 9. Torres; 10. Mazzotti.

La classifica generale è pertanto la seguente: 1. Castellani (apparecchio Saiman), punti 10-58/5; 2. Bonzi (apparecchio Breda 33), punti 9-54; 3. Mathieu (apparecchio Dragon Rapid), punti 9-46; 4. Bertaglia (apparecchio Breda 39), punti 7-9 6/5; 5. Rampelli (apparecchio Breda 39 S.), punti 7-84/5; 6. Morizot (apparecchio Caudron Aiglon), punti 7-53; 7. Bianchi (apparecchio Cant), punti 7-52; 8. Torres (appar. G. P. 2), punti 7-44; 9. Mazzotti (apparecchio Dragon Rapid), punti 7-41; 10. Marchese Negroni (apparecchio Breda 39 S.), punti 6-37.

3 MAGGIO 1936

Sole leva ore 5.35, tram. 19.[illegible]
Luna giorni [illegible], ore 15.[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO
(2 maggio 1936-XIV)

CITTA'	Max 24 ore	Min 24 ore	CIELO	MARE
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Ancona	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	13	[illegible]	—
Napoli	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]
Taranto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tripoli	[illegible]	15	pioggia	agitato
Messina	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	14	pioggia	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Fiume	—	—	—	—
Lecce	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	—	—	—	
Rodi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brindisi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Sassari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

ERMANNO AMICUCCI, Direttore
EUGENIO BERTUETTI, Vice-Direttore responsabile
Tipografia Società Editrice Torinese

Il 30 aprile, dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spegneva

Bertarione Battista
fu ANTONIO

Propriet. Albergo Corona Grossa in Vico Canavese

La moglie **Presbitero Ugolina**, la sorella **Marianna ved. Reynaldi** e figli, i cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno agli amici e conoscenti il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto.

Vico Canavese, 3-V-1936.

(Gurdy Ov. - Trasporti funebri - Ivrea)

Le Ditte
F.lli REYNALDI fu B.do - Torino
TESSITURA REYNALDI & C. - Rivarolo Canavese
con Personale e Maestranza, partecipano con dolore la morte del Signor

Bertarione Battista

Zio amatissimo dei Titolari.

Direttore, Impiegati ed Operai della **SOCIETA' CONCIARIA VALLE OLONA - Stabilimento di Torino** - partecipano con profondo dolore la morte, avvenuta in Bergamo il 2 corr., della Sig.ra

Giuseppina Pugni v. Cattaneo

Madre del proprio **Presidente** ed Amministr. Delegato **Cavaliere del Lavoro Comm. Dott. Achille Cattaneo.**

Torino, 2 maggio 1936-XIV.

Cristianamente mancava

Raiteri Giuseppe

Angosciati ne dànno partecipazione la moglie **Zaio Giuseppina**, le figlie **Matilde** col marito dottor rag. **Amedeo Rosa** e bimba; **Emma** col marito **Giovanni Bernocco**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 9,15, da via Mezet, 14.

(Pompe Funebri Genta - Telef. 46-0[illegible])

Dopo penosa malattia spirava serenamente

Becchio Domenico

Lo piangono la moglie, la mamma, la cognata, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 10,30, partendo dalla Parrocchia di Sant'Agnese, corso Moncalieri, 39.

Non fiori ma preghiere.

(Pompe Funebri Genta - Telef. 46-0121)

MEMENTO

Martedì, 5 maggio, alle ore 11, nella Parrocchia della Crocetta, verrà celebrata Messa di trigesima in suffragio del compianto **ANGELO MANDIROLA**. La famiglia ringrazia sentitamente le gentili persone che ricorderanno l'Estinto nelle preghiere.

[illegible]